ANNO 2 - N. 48 - 15 SETTEMBRE 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

48

PAGINE STRAPPATE DAL DIARIO DI **ORNELLA VANONI**

SUPERSEX
E IL DOPPIO TRASFERIMENTO BISESSUALE

SYLVIE VARTAN NUDA!

UNA BIMBA DA RIPARARE

Le avete viste, alla televisione, le ginnaste (specialmente le russe) impegnate alle Olimpiadi? Spero di sì, cari AMICI. Per il vostro bene! Perché quelle fanciulle in fiore, oltre ad offrire uno spettacolo atletico di prim'ordine, erano un campionario di susiname, melame e tettarellame, da inturgidire la piselleria a qualsiasi maschio, sotto gli ottanta, degno di tal nome. Orbene, la diciassettenne Francesca (detta Cicci) figlia unica, purtroppo, dei coniugi Riccazzi, miei attuali e provvisori proprietari, non avrebbe affatto sfigurato nel gruppo delle pupe ginniche. Con la differenza che quelle avevano i visetti improntati a una certa castità sportiva. Mentre lei, basta guardarla, per capire che le melanzane, anziché alla parmigiana o al funghetto, le piacciono crude. I Riccazzi, come dice il nome (lasciamo perdere le ultime cinque lettere) sono pieni di grana. Tant'è vero che hanno una delle più belle ville di Viareggio. E' lì che mi hanno portato nel mese d'agosto. Un po' angustiati dal fatto che la loro Cicci era stata rimandata a ottobre in greco e latino. E gli esami di riparazione, durante la villeggiatura, sono sempre una spina. Per fortuna, lì a Viareggio, stava facendo i bagni l'ottimo professor Spupazzoni, il quale accettò con entusiasmo di dare ripetizioni alla Cicci, previo 5.000 lire all'ora. Prezzo d'affezione. In realtà, il professore (anni 35, statura 1,85, torace 1,18) appena vide la fanciulla fece « lapgluk-lap », mentre i suoi occhi cercavano invano di dissimulare la cupidigia. « Cosa preferisce, professore? — s'informò papà Riccazzi — Venire lei da noi o che la bimba venga da lei? ». « Da me, da me! » fece l'insegnante, con voce strozzata. E così fu. La bimba (ma perché non bomba?) cominciò a recarsi dal professore, tutte le mattine, dalle 10 alle 11. Portandomi con sé, perché dice che lisciandomi il pelo, durante le lezioni, imparava meglio. Così, posso parlare perché c'ero. Spupazzoni non era tipo da menare il cane o, se preferite, il gatto per l'aia. Partì in quarta fin dal primo giorno. « E' comprensibile — disse — che una ragazza come te non sia tagliata per le lingue morte! Si vede subito che una lingua, per piacerti, dev'essere viva... ». « Viva e vitale! » approvò la Cicci. Al che il professore, cogliendo la lingua al balzo, le diede subito una dimostrazione di vitalità. E intanto lei, con gli occhi a fessura, continuava a lisciarmi il pelo. Solo con la sinistra. Perché la destra l'aveva impegnata in un lavoretto di falegnameria casalinga. Dato l'inizio, potete immaginare come andò a finire. Tornati in città, i Riccazzi dovettero provvedere alla riparazione molto prima che cominciassero gli esami. Infatti, portarono la Cicci a Zurigo. Dove, in una clinica di tutta fiducia, un famoso specialista in plastiche « top secret », ago alla mano, rimise a posto le cose. Il che significa che la « bimba », anziché riparare, fu riparata. ■

MENELIK

FOTO-FACCENDE DOMESTICHE DEI LETTORI

UN NUDO UNA STORIELLA

Inventate le storielle e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni storiella verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

FERMA O NON SPARO!

Mi chiamo Renzo A. e sono sposato da tre anni con L., una deliziosa donnina che non sta mai ferma. Già durante la prima notte di nozze dovetti sgobbare non poco per afferrarla. Correva, mi sgusciava via, si nascondeva. Poi, quando riuscii a legarla al letto, mi spiegò che fin da bambina aveva questa mania di non stare mai ferma. Comunque, con accorgimenti vari, riuscii a portare a termine il mio dovere di marito e da qual momento fummo abbastanza felici (quando beninteso riuscivo ad acchiapparla). Dal momento che ho l'hobby della fotografia, volevo fotografarla nuda, ma non vi dico la difficoltà! Quando fotografavo fremeva e al momento dello scatto non era più inquadrata. E così ebbi l'idea di portare a letto anche le sue due cugine, E. e S., che ora sono le nostre deliziose amanti e non solo: quando devo fotografare mia moglie, provvedono esse a tenerla ferma, in posa. Siamo tutti felici.

Renzo A. (Pompei-Scavi)

M'AMA, NON M'AMA, ME LA DA'...

PER FAVORE, CARO... C'E' TEMPO E LUOGO PER QUALUNQUE COSA...

ARRIVA L'UOMO DELL'AFFITTO: TOCCA A TE O A ME?

IL NUOVO, LI', STA COMINCIANDO A DARMI DA PENSARE...

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1215.

Da due mesi il capo di una tribù indiana non andava di corpo. Un pellerossa allora partì e si diresse verso il paese bianco più vicino. Si recò dal dottore e gli disse con voce gutturale: « Grande capo niente cacca! ». Il dottore frugò fra le medicine che conservava in un armadio e consegnò all'indiano un flacone che conteneva una specie di dolce euchessina di quei tempi: « Dagliene poche gocce », si raccomandò il medico. L'indiano ripartì e consegnò al capo tribù il flaconcino. Il capo, però, impaziente e, diciamolo pure, un tantino sofferente, se lo bevve tutto. Il giorno dopo il dottore si vide comparire davanti lo stesso pellerossa che gli disse: « Augh! Grande cacca niente capo ».

1216.

« Lo sai, Paolo, penso che mia moglie, anche se non è più tanto giovane, in amore sia molto meglio di tante ragazzine ».

« Lo so, Gio', lo so! ».

1217.

Due soubrettine sono nel camerino e si stanno cambiando di abiti. Quella che era nuda chiese all'altra che si stava infilando le mutandine:

« Come mai, quando finisce lo spettacolo, non vai più a casa di Paolo? ».

« Cosa vuoi... è troppo bravo e composto ».

1218.

Nella parte bassa della città tutti sono a lutto: Anna, la battona più vecchia della zona, è morta.

« Poveretta in fondo era una buona donna. Cosa è successo? ».

« Cosa vuoi, quando si è resa conto che anche il buco di dietro rendeva soldi, per guadagnare di più si è fatta tutta una serie di fori nel corpo ».

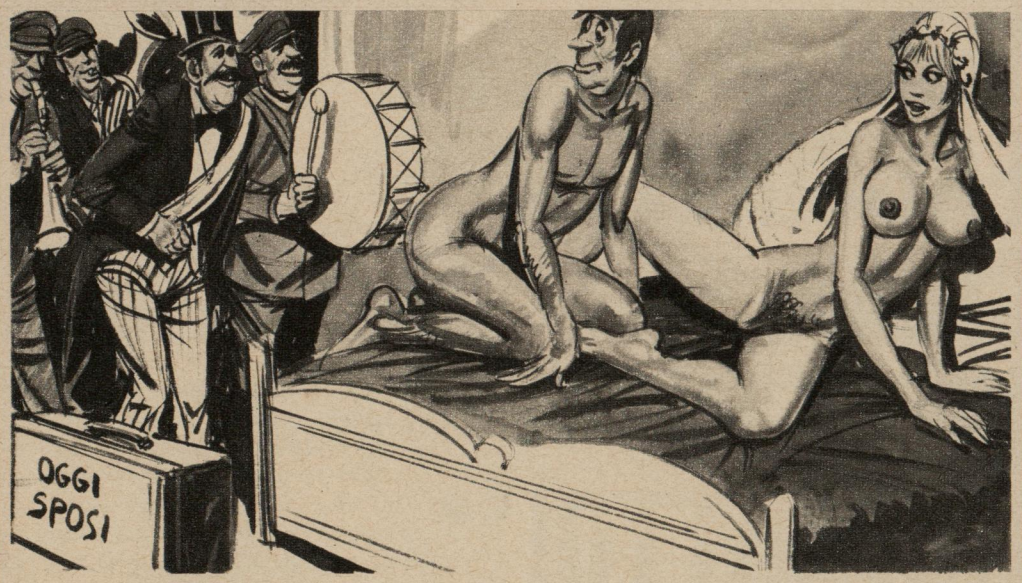
1219.

« Riferirò al capo che stavi nascosto a sbirciare nei gabinetti delle donne e così sarai licenziato », dice una formosa dattilografa ad un precoce fattorino dell'ufficio. « Mi fai un baffo », risponde il ragazzo, « quando avrò raccontato al capo tutto quello che ho visto, riceverò un aumento di salario!».

1220.

« Sono veramente soddisfatto di te — fa il dirigente battendo una mano sul culo della segretaria —. Penso che non ne troverò un'altra che sappia fare duecento MOSSE al minuto... ».

LA PLASTICA AL VISO E' RIUSCITA. MA IL DOTTORE MI HA TIRATO TANTO LA PELLE CHE QUANDO APRO LA BOCCA MI SI ALZA LA GAMBA!

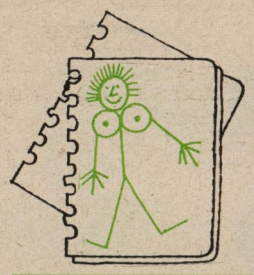


POSSIBILE CHE IN QUESTO PAESE NON SI POSSA INAUGURARE NIENTE SENZA IL SINDACO E LA BANDA?

CHI E' QUELLA DONNA?... SU, RISPONDI... NON FARE L'INDIANO!

SENZA PAROLE

ARROTONDO FACENDO UN PO' DI PUBBLICITA'...



PAGINE STRAPPATE DAL DIARIO DI

SONO AUTENTICI QUESTI SFOGHI DIARISTICI DELL'ARDENTE E APPASSIONATA CANTANTE MILANESE? FORSE CHE SI' FORSE CHE NO, COME D'ANNUNZIO INSEGNA. LI PUBBLICHIAMO, COMUNQUE, PERCHE' SE NON FOSSERO VERI RESTANO VEROSIMILI. VOI CHE NE DITE?

VENERDI'...

Mi sento giù di corda vocale. E' inutile, diarietto mio! Il venerdì, per me, è sempre un brutto giorno. Intendiamoci! Non perché il venerdì, dopo la dispensa del papa, il pesce non è più obbligatorio. La mia malinconia dipende dal fatto che dopo il venerdì viene il sabato, e, una volta, tutti i sabati, me ne andavo a passare un paio d'ore fra le verzure dei giardini pubblici. Come mi piaceva starmene lì, seduta sul duro (le panchine sono di ferro) a guardare i fanciulletti intenti ai loro giochi! Ma purtroppo non ci posso più andare! Perché le ultime due volte che ci sono andata, ho notato che i maschietti, anziché giocare, mi si radunavano attorno e mi guardavano con certi occhioni! Per di più, tenevano tutti la manina destra nella taschina dei pantaloncini. Chissà perché! Ad ogni modo, quella muta contemplazione mi turbava profondamente. Avevo la sensazione che quei piccini fossero divenuti improvvisamente grandi. Ora capisco cosa intendeva Lucio (1) quando mi diceva: « Con una come te, le cose fanno presto ad ingrossare! » Detto in confidenza, diario mio, ho proprio la vocazione dell'ingrossatrice. L'unica cosa che finora non sono riuscita ad ingrossare è stato il Mato Grosso, quando sono andata in Brasile. Capirai! Più grosso di così!

(1) Lucio Ardenzi, ex-marito di Ornella (n.d.r.).

DOMENICA...

Ben mi sta, diario caro! Ieri, vincendo ogni perplessità, sono tornata ancora una volta ai giardini pubblici. E ho fatto male! Perché ho dovuto constatare, con amarezza, che basta la mia presenza a contaminare le più candide innocenze. Infatti, ero lì, sulla solita panchina, da appena due minuti, quando mi si è avvicinato un bimbetto di cinque anni, forse meno, il quale, dopo qualche attimo di esitazione, mi ha chiesto: « Tu te ne intendi di bestie? ». « Un po' piccolino bello. Perché? » « Perché vorrei sapere se anche le bestie hanno l'anima come noi! » « Ma che problemi, alla tua età! — ho esclamato, vivamente sorpresa. — Comunque, sappi che l'anima ce l'hanno soltanto le creature umane. Le bestie, al posto dell'anima, ci hanno l'istinto ». « E' molto strano! » « Che cosa? » « Che le bestie non abbiano l'anima! » « In che senso? » « Nel senso che allora non si spiega quello che l'altro giorno la nostra serva ha detto a papà ». « Che cosa gli ha detto? » « La mamma era andata dal parrucchiere. Ho visto papà entrare in camera della serva. Mi sono avvicinato alla porta per ascoltare e ho sentito che la serva gli diceva: all'anima dell'uccello! Come mai diceva così, se le bestie non hanno anima? » Come vedi, mio fido diario, ai giardini non ci debbo proprio più andare. Ha ragione Giorgio (2) quando dice: « Tu sei un'orchidea, Ornellina! E un'orchidea in mezzo ai gigli è fuori posto! »

(2) Giorgio Strehler, celebre regista e intimo amico della cantante.

> **"...OGNI SERATA IN CAMERATA CE LE FACCIAM E DEDICHIAM IL MANUFATTO AL TUO RITRATTO!"**

MERCOLEDI'...

Tu lo sai bene, diariuccio mio, che non sono più una ragazzina. Eppure, ti assicuro che, certe volte, ho l'impressione di esserla. Stamattina, per esempio, ho mostrato al maestro che mi accompagna al piano, la musica di una « bossa » deliziosa, che vorrei tanto inserire nel mio repertorio del '73. « Non è meravigliosa? » gli faccio. « Sì! — risponde lui, con aria dubbiosa. — E' davvero caruccia! Però, per te, non è adatta... » « E perché mai? » « Per la tonalità! Non lo vedi ch'è in bemolle? Quindi, se la canti tu, i casi sono due. O il bemolle non è più bemolle e allora cambia la canzone. Oppure il bemolle resta bemolle e allora a cosa ti serve? » Ha detto proprio così. Io, per non passare da tonta, ho fatto finta di capire. Invece, come si dice a Milano, « gh'avevi capì nagotta ». Appena incontro Giorgio, gli sottopongo la questione. Lui sa talmente tutto!

MARTEDI'...

L'eccessiva popolarità, per il mio carattere, ha un sacco d'inconvenienti. Chi mi conosce bene, sa che la cosa a cui tengo di più è la nostra « privacy ». Dico « nostra » perché io la « privacy » la concepisco solo in due. Io e lui. Se lui, invece d'essere sempre lui, è un altro, non ha importanza. Quello che conta, per me, è che io, con lui o con un altro, sia sempre io. Può sembrarti un discorso leggermente a pera, diario mio, invece funziona ch'è un piacere. Sempre, beninteso, che lui funzioni. E anche l'altro. Ad ogni modo, tornando alla popolarità, debbo ammettere che, inconvenienti a parte, ha i suoi lati buoni. Ieri, per esempio, in mezzo alla solita posta degli ammiratori, ho trovato una poesiola che (come spiegava la lettera d'accompagnamento), proveniva dal CAR (Centro Addestramento Reclute) di Piacenza.

La sua ingenuità, quando l'ho letta, m'ha scaldato il cuore. Anzi, siccome mi ripropongo di rileggerla, di tanto in tanto, permetti che la trascriva su questa pagina. Dice: « Ah! cara Ornella - come sei bella! - Mentre marciam - noi ti pensiam! - Siam reclutine - ma le sbarbine - non le guardiam! - Te preferiam! - Ogni serata - in camerata - quand'è sonata - la ritirata - ce le facciam - e dedichiam - il manufatto - al tuo ritratto! - Tu fai sognar - l'intero CAR! ».

Non è graziosa? L'unica cosa che non afferro è quel « ce le facciam ». La sera. In camerata. Cosa si faranno mai, quei cari soldatini? Probabilmente, dato che io sono una cantante, si faranno qualche bella cantata. Ma quel « manufatto » che dedicano al mio ritratto? Che roba è? Cosa c'entra col canto? Manufatto, nel linguaggio militare, deve avere un significato tutto speciale. Appena incontro il colonnello Schiappacasse, ch'è un mio devoto ammiratore, gli chiedo di che si tratta.

GIOVEDI'...

Ho incontrato il colonnello Schiappacasse. Gli ho subito raccontato della poesiola ricevuta dal CAR e l'ho pregato di chiarirmi il significato di quel misterioso « ce le facciam » e del non meno misterioso « manufatto ». Lì per lì mi è sembrato un po' esitante. Quasi imbarazzato.

Comunque, ha escluso che le reclutine di Piacenza si facciano delle cantate, in camerata, dopo la ritirata. Certe manifestazioni canore sono vietate dal regolamento. Quanto alla parola « manufatto » (che fra l'altro, visto che si tratta di lavoro collettivo, indica più manufatti contemporanei) il colonnello non ha saputo precisarmene l'esatto significato. « Tutto lascia credere — mi ha detto — che si tratti di qualcosa fatto con le mani. Ora, è chiaro che i soldati con le mani fanno un sacco di cose. Ma, in genere, le fanno per l'esercito. Invece, in questo caso (come indica il riflessivo "ce le facciam") non usano le mani per conto di terzi ma a proprio, esclusivo vantaggio. Se a questa considerazione aggiungiamo il particolare che c'è di mezzo il suo ritratto, cara Ornella, potrebbe darsi che quei ragazzini, per passare il tempo, si facciano delle cornici. Altrimenti, non saprei... » La spiegazione del colonnello, caro diario, non mi ha convinto. Sono certa che Giorgio, quando gli sottoporrò il problema, sarà molto più esauriente...

LUNEDI'...

Riferita a Giorgio la storia della poesiola, del « ce le facciam », del « manufatto » e del « ritratto ». Gli ho detto anche che, secondo il colonnello, quei ragazzi si fanno le cornici. « Ho capito! — ha esclamato Giorgio. — Si tratta di quel genere di cornici che da ragazzo mi facevo anch'io. A tutto spiano. Finché un giorno, siccome deperivo, il medico di casa mi ha proibito di farmele ».

Stavolta, diariuccio mio, Giorgio mi ha deluso. E' stato ancora più oscuro del colonnello. Che cavolo c'entrano le cornici col deperimento. Abracadabra! Comunque, la poesiola del CAR è la prova lampante che piaccio ai giovanissimi. E questa, che se le facciano o no, è una bella soddisfazione! ■

ORNELLA VANONI

Le grandi esclusive di

MENELIK

FORSE NEL '76 ANCHE IL SESSO ALLE OLIMPIADI?

MONACO - Una notizia destinata a suscitare un grande scalpore è trapelata in questi giorni negli ambienti dei giornalisti accreditati alla XX Olimpiade moderna. Il nuovo presidente del Comitato Olimpico Internazionale, che ha sostituito il sorpassatissimo e puritano Brundage, avrebbe in animo di introdurre una variante davvero rivoluzionaria all'insieme delle discipline olimpiche. Tra esse sarebbe infatti ammessa, nella prossima edizione del 1976, anche il Sesso, ovviamente tanto maschile che femminile.

Le gare di Sesso, secondo il progetto attualmente in elaborazione, si articolerebbero in: 1) Sesso stile libero; 2) Ammucchiata 4 x 4; 3) Maratona notturna da 10 (solo uomini); 4) Sollevamento peni (solo donne). L'esclusiva delle riprese televisive sarebbe concessa, ovviamente, alle sole reti che usano il Pal. La Segam, in questo come in altri casi, dovrebbe arrangiarsi in qualche modo.

Entusiastici consensi, da un sondaggio segreto rapidamente effettuato in tutto il mondo, sarebbero stati già raccolti presso enti e autorità interessate. In particolare, Hassan II e suo fratello Moulay avrebbero assicurato la loro fervida partecipazione alla testa di una nutrita rappresentativa marocchina, per ora esclusivamente maschile.

Da parte sua, Aristotele Onassis, sempre molto attento alle iniziative per i giovani, ha proposto di inserire anche una gara di « fregata velica ». Onassis si è detto pronto, in tal caso, a partecipare come navigatore solitario.

America e Unione Sovietica parteciperanno con folte rappresentanze sia maschili che femminili. Quella americana sarebbe guidata da Ted Kennedy, quella sovietica dal poeta Evtushenko, che avrebbe già composto di getto un'ode all'Olimpiade Sessuale, che comincia così: « A te, compagna erezione .. ». ■

FEGATI SOLITARI

Inventate le inserzioni e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni inserzione pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

● *DISCENDENTE generale Wellington cerca sopravvissuto napoleonico disposto prenderlo nel sedere per rivivere metaforicamente battaglia Waterloo.*

● *CONIUGI ottantaquattrenni, stanchi ogni esperienza, non provando più forti emozioni in campo erotico-sentimentale, incontrerebbero sadico, pilota schiacciasassi per ultima definitiva piacevolissima travolgente sensazione.*

● *GUARDONE omosessuale meridionale che abita in prossimità vespasiano piazza Garibaldi avverte giovane clientela che dovendo detto vespasiano essere abbattuto, dal primo ottobre riceverà nel suo gabinetto privato in via Lorina 10. Buone vacanze.*

● *BOLOGNESE ex ospite di case chiuse causa inizio atrofizzamento lingua per scarso allenamento si impegnerebbe anche in lavori modesti come l'appiccicare francobolli su buste. Serietà. Cestinansi offerte di ditte note per non spedire corrispondenza.*

● *ORFANO cinquantasettenne tormentato mancanza propri cari cerca ragazza affettuosa con sviluppatissimo istinto materno per quotidiano bacio della buonanotte.*

● *SOMMOZZATORE sadico alto bruno gentile cerca giovane avvenente sommozzatrice per coito sottomarino senza bombole.*

● *GUARDIANO FARO situato nei pressi di collegio femminile offre per modica cifra sua collaborazione a guardoni della zona muniti binocolo.*

● *SUGGERITORE teatrale impegnato in lavoro tragico molto spinto assumerebbe giovanetta abile in manipolazioni per risolvere momenti di tragica eccitazione durante suggerimenti.*

● *MOSCA settentrionale simpatica nata senza il prezioso bene della vista offrirebbe propria compagnia ad allegro gruppo di giovani dedito a giochi, per avere almeno uno scopo nella vita: fare veramente mosca cieca.*

● *TOSATORE cani assumerebbe giovane robusto con mano ferma e sicura durante prossimo periodo calore per tenere fermi maschi che scambiano mano tosatore per cani femmina.*

PER LA DONNA HO USATO DUE SECCHI DI CEMENTO, CAPO... HO FATTO BENE?

PERCHE' HAI CHIUSO LA FINESTRA CON QUESTO CALDO?

SUO MARITO, SIGNORA, E' OCCUPATISSIMO: E' TUTTO IL POMERIGGIO CHE STA SU UNA PRATICA...

METTILI SOTTO IL MATERASSO, LI STIREREMO SENZA ACCORGERCENE!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1221.

« Aiutate un pover'uomo, che ha moglie e trenta figli », diceva un poveraccio tendendo per la prima volta nella sua vita la mano. Alla fine della sera aveva raccolto 300 lire.

« Ma è poco! Cosa ha potuto mai comperare con quella misera somma? Un chilo di pane? », gli chiede un conoscente. E lui:

« No, una confezione tripla di preservativi ».

1222.

« Che differenza c'è tra le ragazze di buona famiglia e le altre? ».

« Le prime hanno una buona educazione e dei soldi mentre le altre non ne hanno?!? ».

« No: le ragazze di buona famiglia sono normalmente quelle che vengono scoperte nelle case di appuntamento di lusso: le altre sono solo delle puttane! ».

1223.

Pierino sta tornando a casa dopo essere stato dal droghiere. Ha una mano in tasca e nell'altra ha una pagnotta. Attraversando la strada incontra il parroco, il quale con voce solenne dice: « Tu hai in una mano la sostanza della vita... e che cosa hai nell'altra? ». « Un filone di pane », risponde il ragazzo.

1224.

Due inglesi, Alf e Bert, stanno bevendo la loro birra in un locale del West End, allorché uno dei due sussurra all'altro: « Bert, guarda quel tale seduto al bar che legge il giornale. Che mi venga un colpo se non è l'Arcivescovo di Canterbury! ». « Ma va », dice l'altro, « ma vuoi che un arcivescovo venga in un locale come questo? ». « E' lui », insiste Alf, « ho visto la fotografia sui giornali ». « Tu vaneggi ». « E io ti assicuro che è lui ». « Beh, chiediglielo, allora! ». Alf si alza e si avvicina al tavolo dello sconosciuto. « Mi scusi, signore », lo apostrofa, « ma le dispiace risolvere una controversia fra me ed il mio amico? Io dico che lei è l'Arcivescovo di Canterbury e lui dice di no. Chi di noi due ha ragione, Vostra Eminenza? ». Lo sconosciuto non solleva nemmeno la testa dal giornale e borbotta: « Ma vaffanculo, bastardo rompipalle! ». Alf ritorna al tavolo e Bert gli chiede: « Beh, era o non era l'Arcivescovo? ». « Non lo so », risponde Alf stringendosi nelle spalle, « non me lo ha detto. Ma se è lui, è il più grande stronzo che abbia mai incontrato! ».

INGAM

PERDONAMI, CARO! NON PENSAVO CHE LA VISITA DI MIO MARITO DURASSE TANTO A LUNGO...

PERCHE' NON TI TOGLI PRIMA DALLA BOCCA IL CHEWING-GUM!

E' STATO UN VIAGGIO DI NOZZE COSI' NOIOSO... PENSA CHE E' VENUTO ANCHE MIO MARITO!

ME NE DIA DUE ETTI!...

SBRUFFONE!... VIENI A LETTO CON L'ADDIZIONATRICE E POI NON ARRIVI NEMMENO A FARE LA SECONDA!...

CALCIO IN CURVA

DI BLOTZ

FORZA LUPI !!

ARBITRO, C'HAI PIU' CORNA TE CHE UN VAGONE DE LUMACHE!

HH, SEI UN NN!

CLUB SOSTENITORI PORTIERI PARACULI

ARBITRO, ABBRACCIA LA TAZZA DEL CESSO E CANTA: "NON SON DEGNO DI TE!"...

SUPERSEX E LE SORELLE FREGAPIANI

QUINTA PUNTATA

E IL DOPPIO TRASFERIMENTO BISESSUALE

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. Supersex, inviato sulla Terra da Sukamel, signore del pianeta Coiton, per una missione « top-secret », si dava un gran da fare ma girava, purtroppo, a vuoto. Rendendosene conto, i dirigenti coitoniani gli conferiscono altre, importanti ultrafacoltà, mediante le quali, trova, finalmente, il bandolo della intricata matassa. Si tratta di una misteriosa « parola-arma » di 5 lettere, con la quale il pianeta Nerkion potrebbe annientare l'odiatissimo Coiton. Ne sono depositarie, lettera per lettera, le 5 sorelle Fregapiani. Sottoponendo a « ricatto erotico » le prime quattro sorelle, Nika, Rita, Lina e Lula, Supersex ottiene « A », « C », « R » e « O ». Eccoci, ora, alla lettera finale!

CERTO, NON E' FACILE PER UN "COSMOVIRILONE" COME SUPERSEX, SUPERARE UN'ESPERIENZA EROTICO-MANUALE COME QUELLA DELLA SCORSA SETTIMANA. ANCHE SE, DALL'ALTO DI COITON, L'ALTISSIMO (MA NON PIU' SUPREMO SUKAMEL SI E' DEGNATO DI CONDIVIDERE IL SOLITARIO SMENAZZAMENTO.
MA UNA DELLE QUALITA' CHE PRINCIPALMENTE SI RICHIEDONO A UN AGENTE SEGRETO, E' UNA RAPIDA RICARICA, SIA FISICA CHE MORALE. SUPERSEX E' ALL'ALTEZZA DELLA SITUAZIONE. STRINGE I DENTI E PUNTA, DECISAMENTE, SULLA QUINTA ED ULTIMA LETTERA DELLA FAMOSA, TERRIFICANTE PAROLA, CON LA QUALE (CHISSA' COME) I NERKIONESI POTREBBERO POLVERIZZARE I COITONIANI. L'IMPRESA E' ARDUA...

PERCHE' ZITA, LA QUINTA FIGLIA DI JOHN FREGAPIANI, DEPOSITARIA DELLA LETTERA FINALE, RIVELA AL PRIMO SGUARDO TENDENZE SESSUALI CHE NON RIENTRANO NELLA NORMA FEMMINILE.

AMMAPPALO, CHE BAFANZIO!

E' EVIDENTE, PERCIO', CHE STAVOLTA, PER SUPERSEX, LE COSE SI COMPLICANO. IL SOLITO SISTEMA "SBATTISTERICO", CON UNA LE SBICONA DA COMBATTIMENTO COME QUESTA, E' ASSOLUTAMENTE FUORI CAUSA.

QUA, SE VUOLE SPUNTARLA, L'INVIATO DI SUKAMEL DEVE RICORRERE A UN "D.T.B.P." (DOPPIO TRASFERIMENTO BISESSUALE DI PERSONALITA'). QUINDI...

TRANSFERKATZ!

OGGI FA PROPRIO UN CALDACCIO BOIA! ME SUDA ANCHE ER DI DENTRO DELLA BORSETTA!

E TE DENTRO ALLA BORSETTA METTICI IL GHIACCIO!

L'ACCALDATA BATTONA NON E' CERTO UN BOCCONE APPETITOSO. L'ATTEGGIAMENTO DI ZITA, NEI SUOI CONFRONTI, E' SCOCCIATO E SFOTTENTE. NON PUO' CERTO IMMAGINARE CHE SUPERSEX, DA QUEL "C.F.T." (CONTENITORE FEMMINILE TATTICO) LE ABBIA GIA' TRASMESSO TUTTI I CARATTERI "LE SBONEUTRALIZZANTI" DI UNA PERSONALITA' PUTTANESCA! INFATTI...

LA SIGNORA COMANDA?..

UN PEZZO DURO. MA MI RACCOMANDO, DUURIIISSIIIMO!

MA... CHE MI SUCCEDE?

A ME 'STI FUSTI ME FANNO UNO SCHIFO!

MA DA QUANDO?

IL CAMERIERE (LO AVETE RICONOSCIUTO) E' STANKO MAY. CACCIATO DAI POMPIERI, TIRA AVANTI COSI': (RIPROMETTENDOSI DI DENUNCIARE IL PROPRIETARIO PERCHE' NON EFFETTUA I VERSAMENTI DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

IO NIENTE DE DURO! PORTAME QUARCOSA DA LECCO!

E LEI COSA DESIDERA?

SUPERSEX HA COMPIUTO IL SUO CAPOLAVORO! DOPO AVERE "IMPUTTANATO" LA ZITA, IN MODO DA RENDERLA "FRECHISTERICA", HA TRASFERITO IN STANKO, ANCORA UNA VOLTA, LA PROPRIA POTENZA "COSMOCOITALE" CON QUESTA PERMUTA INCROCIATA, L'AGENTE COITONIANO HA CREATO LE CONDIZIONI PER UN "CIULAD-PARTY" CHE SEMBRAVA INATTUABILE. ZITA, TORNATA ALLA SPONDA REGOLARE, NON TARDA AD AVVERTIRE L'IRRESISTIBILE RICHIAMO EROTICO INDIRIZZATOLE, ORMONICAMENTE, DA STANKO-SUPER...

...E AFFAMATA DI VOLATILE COM'E', STRINGE I TEMPI.

ECCOLE IL PEZZO DURO... LE HO SCELTO IL PIU' DURO CHE C'ERA!

NON VORRA' MICA DIRMI CHE PIU' DURO DI COSI' NON C'ERA NIENTE!

DOPO UNA BATTUTA DEL GENERE, NON C'E' CHE IL MATERASSO. INFATTI, DUE ORE DOPO, APPENA SMONTA, STANKO MAY SI PREPARA A MONTARE. RAGGIUNGENDO, CON LA PATTA GIA' IN "TENSION", QUELLA CHE FINO A IERI FU LA "FEMMINIERE" DI ZITA FREGAPIANI.

ACCIDENTI, CHE COLLEZIONE DI PATACCHE! COME MAI?

UNA VOLTA QUI CI STAVA MIO FRATELLO. ...MA PENSIAMO A NOI!

PENSARE PER MODO DI DIRE! IL CACCHIO NON VUOLE PENSIERI, ALTRIMENTI NON VALE UN CACCHIO!

POCO FA HO PRESO UN PEZZO DURO. ORA HO PROPRIO VOGLIA DI UNA CASSATA CORRETTA!

CAPITO! LASCIA FARE A ME!

IO, DICO LA VERITA', PREFERISCO SEMPRE UNO SPUMONE, QUAND'E' FATTO BENE!

IO LI FACCIO ALLA BANANA. SENTIRAI!

MIA SORELLA TROVA BUONA LA COPPA DEL NONNO!

NON DEV'ESSERE GRANCHE'! MA SE IL NONNO HA LA GRANA...

PASSANDO ALLA PASTICCERIA, VADO MATTA PER I CANNOLI!

CI CREDO! SPECIALMENTE QUELLI ALLA BERSAGLIERA, SERVITI FRA DUE PALLE DI CIOCCOLATA!

OPPURE ALLA CAPRICCIOSA, OSSIA FICCATI IN UNA BOCCA DI DAMA...

SE NON C'E' LA BOCCA DI DAMA, SI POSSONO INFILARE FRA DUE TETTE DI FORTA... SCUSA! FRA DUE FETTE DI TORTA!

SE E' PER QUESTO, FRA LE MELE CI STA MEGLIO UN BEL BABA'!

ANCHE IL CROCCANTE, FRA DUE MELE FARCITE E' UNA DELIZIA!

A PROPOSITO DI BABA', I MIGLIORI SONO QUELLI RICOPERTI DI ZUCCERO BRUCIATO!

SI'! BASTA CHE LO ZUCCHERO...

...NON SIA BRUCIATO COL PAGLIONE!

E LA PANNA MONTATA COI CIALDONI?

SOMIGLIA ALLA DONNA MONTATA DAI CIALTRONI!

LA CONVERSAZIONE A CARATTERE DOLCIARIO NON IMPEDISCE CHE STANKO SUPER E LA SUA COLLABORATRICE DIANO VITA A UNO "SCOPING" DI TUTTO RISPETTO... DENTRO IL SUO "RICETTACOLO FISIOLOGICO" L'INVIATO DI COITON SI FREGA, IDEALMENTE LE MANI. IGNARA DELL'AGGUATO CHE STA MATURANDO ALL'INTERNO DI STANKO SUPER, LA LESBICA CONVERTITA CI DA' DENTRO...

AH!.. SI!.. IL TORRONE!

VUOI QUELLO CREMONESE?

NOOO! IL TORRONE DEL TERRONE!

OOH!.. IL BERLINGOZZO!

NON È MEGLIO IL MARITOZZO?

PREFERISCO IL MARITAZZO!

INTENSIFICAZIONE DELLE VIBRAZIONI "UTEROPATONZICHE". IN SENSO ONDULATORIO E SUSSULTORIO. NESSUN DUBBIO! SIAMO AL PRE-SOLLAZZO. ZITA VA! E SUPERSEX, SPIETATO, TIRA INDIETRO IL DISPOSITIVO "A.P.P." (ARRESTO PROPULSIONE PISELLICA).

SE VUOI CHE CONTINUI...

NO, TI PREGO!.. RESTA FERMO!..

MI MUOVO IO! MI PIACE DI PIÙ COSÌ!.. OH, CHE STRUDEL!

IL RICATTO HA FATTO CILECCA! IL "FRECHI-STOP" STAVOLTA, HA AVUTO L'EFFETTO CONTRARIO. MA SUPERSEX, CON DECISIONE FULMINEA, ROVESCIA IL SUO GIOCO.

O MI DICI CHE LETTERA TI HA MORMORATO TUO PADRE MORENTE, O RICOMINCIO!

NO! NO! PER PIETA'! TI VOGLIO COSI' IMMOBILE! ZOMPO IO! LA LETTERA E'...

IL "MEGA-ORGASMO", ACCELERATO, IN QUESTO CASO, DALLA PARTECIPAZIONE PASSIVA DI STANKOSEX, SOMMERGE ZITA PRIMA CHE POSSA PRONUNCIARE LA PREZIOSA LETTERA, LA QUALE, TUTTAVIA, SI TRASFORMA NEL FONEMA SIBILANTE CHE LA RAGAZZA EMETTE ABBANDONANDOSI ALLA VOLUTTUOSA INCOSCIENZA. SUPERSEX, TESO NELL'ASCOLTO SPASMODICO, CAPISCE CHE LA LETTERA AGOGNATA E'...

IFIS (VITTORIA!) CEN- (LA "ZETA"!) CEN! ("ACROZ"!) (ECCO LA PAROLA!)

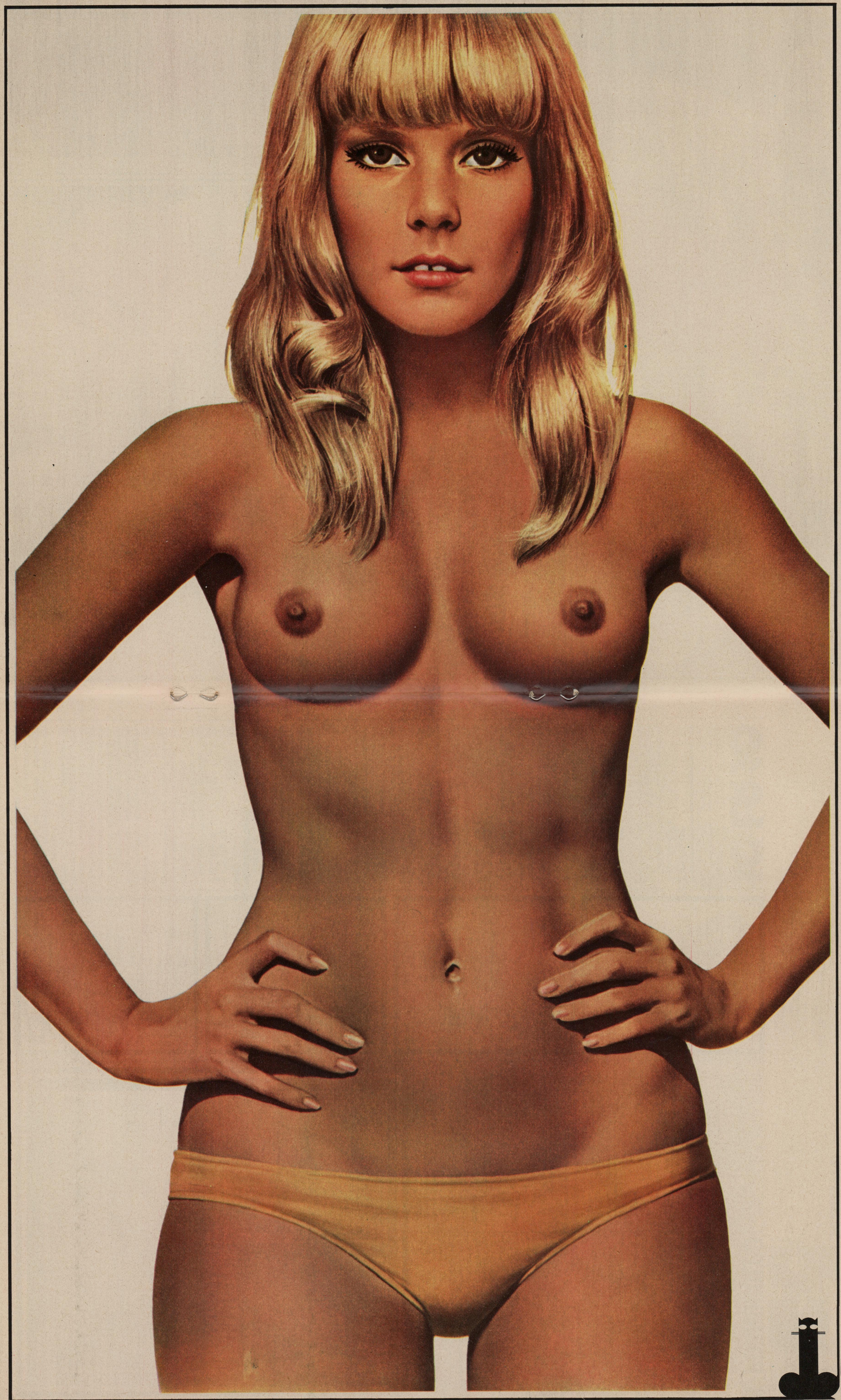
GIA'! MA CHE SIGNIFICA **ACROZ**? QUESTO E' IL PUNTO! PONZA E RIPONZA, SUPERSEX NON CAVA UN RAGNO DA UN BUCO. FINCHE' SUKAMEL, IMPIETOSITO, ESCE DAL SUO ASSENTEISMO SDEGNOSO E GLI SUGGERISCE...

ALAICSEVOR! *

*TRADUZIONE DAL COITONIANO: **ROVESCIALA!**

SEGUENDO IL CONSIGLIO DEL SUO SIGNORE, SUPERSEX ROVESCIA LA MISTERIOSA PAROLA... "**ACROZ**" DIVENTA "**ZORCA**". NON E' MOLTO, MA E' GIA' QUALCOSA. INFATTI, L'AGENTE DI COITON HA LA VAGA SENSAZIONE CHE QUEL "**ZORCA**" GLI RICORDI QUALCOSA... QUALCOSA DI MOLTO NOTO... QUASI, MA SI', DI FAMILIARE! MA CAPISCE CHE PRIMA DI ARRIVARE ALLA CONCLUSIONE DELLA MISSIONE "TOP-SECRET" AFFIDATAGLI DA SUKAMEL, HA ANCORA MOLTO DA FATICARE. E DA RISCHIARE! DOVE, QUANDO, COME?... LA PROSSIMA PUNTATA RISPONDERA' A QUESTI APPASSIONANTI INTERROGATIVI.

FINE DELL'EPISODIO



SYLVIE VARTAN VISTA DA ASLAN

IL PORNOCOLPO

PERSONAGGI
NERK: il grande ladro.
THOMAS: il suo assistente.
La scena si svolge nei pressi e all'interno di un grande magazzino sex-shop.

NERK — Eccoci arrivati. Fa' il palo!

THOMAS — Non mi freghi più, capo.

NERK — Che vuoi dire? Spiegati!

THOMAS — L'ultima volta che mi dicesti di farlo, la polizia mi ha preso mentre con un coltello costruivo un palo!

NERK — Scemo.

THOMAS — In che senso, scemo?

NERK — Nel senso che intendevo che devi metterti fuori e fischiare se vedi qualcuno. Intanto forzerò la serratura.

THOMAS — Il fischio devo farlo anche per gatti, cani eccetera?

NERK — Idiota! Solo uomini, donne e soprattutto polizia!

POCO DOPO LA SERRATURA CEDE E I DUE ENTRANO.

THOMAS — Guarda che roba! Ma questo è il paradiso!

NERK — Sta' calmo e riempi i sacchi!

THOMAS — Ma queste riviste porno sono la fine del mondo. Me ne regalerai qualcuna?

NERK — Senti, pisello, con questa roba ci devo fare quattro o cinque milioni e quindi capisci che non posso preoccuparmi delle tue stramaledette seghe! Forza!

I DUE LAVORANO METTENDO NEI SACCHI IL MATERIALE PORNO.

THOMAS — E questa che roba è?

NERK — Quelli sono arnesi finti.

THOMAS — E a che servono?

NERK — Le donne sole se la spassano, con quei cosi.

THOMAS — Ehi! Questo schizza! Ho premuto e schizza!

NERK — E tu non premere!

AD UN CERTO PUNTO NERK NON VEDE PIU THOMAS. LO CERCA E LO VEDE SOPRA UNA BAMBOLA DI GOMMA.

NERK — Porca mignotta! Ma che cavolo fai?

THOMAS — Non lo vedi? All'inizio pensavo che fosse una donna e stavo per fischiare, ma poi ho capito che era una pupa... che pupa, eh?

NERK — Mi fai pena! Alzati immediatamente! Non ti ho mica portato qui per farti risparmiare i soldi per le puttane!

THOMAS — Se ti aiuto, me la lasci prendere questa qui?

NERK — Oddiomamma! E va bene! Muoviti, ora... non vorrai che ci facciamo beccare a causa di quella lì?

THOMAS — I grandi gangster si rovinano sempre per le donne.

NERK — Punto primo tu non sei un grande gangster, e secondo: se quell'oggetto è una donna, io sono un brigadiere dei carabinieri...

THOMAS — Prego, non offendere la signora.

NERK — Ma quale signora e signora...

IN QUEL MOMENTO DALLA BAMBOLA DI GOMMA ESCE UNA BELLA POLIZIOTTA. E' NUDA, MA SI CAPISCE CHE E' UNA POLIZIOTTA DAI GRADI CHE PORTA SUL BRACCIO. LA DONNA LI AMMANETTA.

POLIZIOTTA — Vi dichiaro in arresto per sottrazione di pornografia e tentata violenza a bambola di gomma!

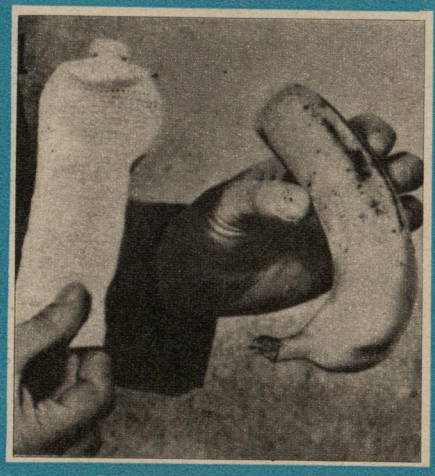
THOMAS — Visto? Sempre le donne rovinano i grandi gangster... ■

NON SIATE ROZZI A TAVOLA!

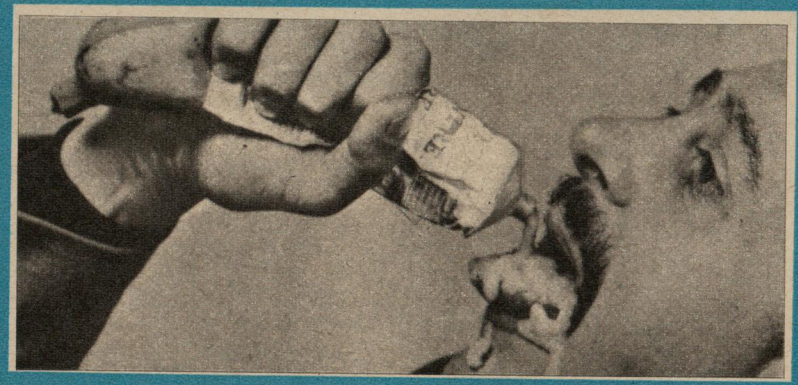
ANCHE QUANDO MANGIATE LA FRUTTA VI OSSERVANO!

date sfoggio di buone maniere usando

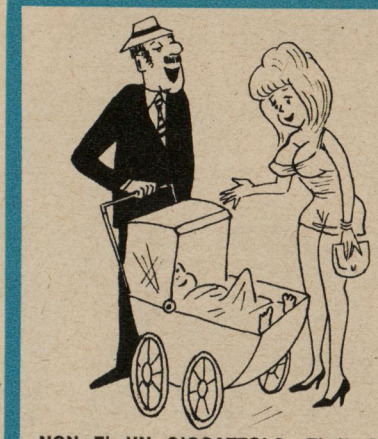
BANANATUB



L'uso di BANANATUB è facilissimo. Prendete una banana e infilatela nel tubetto.



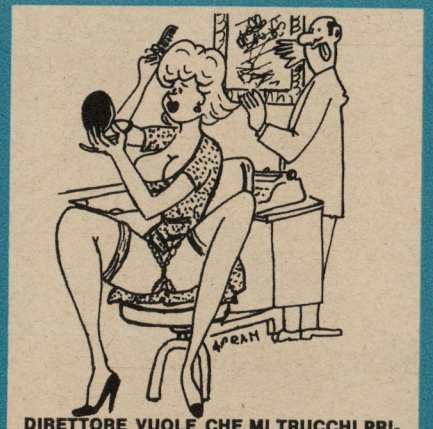
Premete forte. Oltretutto mangerete le banane senza prendervi il disturbo di pelarle.



NON E' UN GIOCATTOLO, E' IL MARCHIO DI FABBRICA!

ORA LE FARO' L'ANALISI DELLA FECONDITA'...

MA ANNA, LA CANDELA VA SPENTA... PRIMA!



DIRETTORE VUOLE CHE MI TRUCCHI PRIMA CHE INCOMINCIAMO GLI STRAORDINARI?

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con Lire 5.000. Garantiamo l'incognito. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1225.

La signora Tirchietti si reca dal dentista. Il dottore la fa accomodare sulla poltrona, prende visione del dente ammalato, impugna le tenaglie e nello spazio di due secondi il dente è estirpato. « Quant'è? », chiede la Tirchietti mentre si sciacqua la bocca. « Diecimila », risponde l'odontoiatra. « Per la miseria, dottore », esclama la donna, « non ci verrò più da lei. E' una vera esagerazione! Pensi che la settimana scorsa sono stata a cavarmi un dente da un dentista in periferia. Ci ha messo ben dieci minuti per strapparlo e mi ha trascinata col sedere per terra per tutto lo studio prima che il dente venisse via. Con tutto ciò si è preso solo cinquemila lire!».

1226.

Un giovanotto inglese che era riuscito per parecchi anni a sottrarsi al servizio militare, un bel giorno ricevette un invito perentorio a passare la visita medica. Il padre, che gli era stato sempre di guida nella faccenda, anche stavolta gli diede precise istruzioni. Gli disse di chiedere un giorno di rinvio per le analisi e farsi dare una bottiglietta per raccogliere il campione di orina. Il giovanotto fece come il padre gli aveva detto e nella boccetta che gli portò a casa ognuno della famiglia vi mise la sua porzione di pipì. Al mattino seguente il giovanotto portò il campione all'esame e rimase ad attendere in anticamera. Dopo un certo tempo il dottore venne fuori dal laboratorio ed il giovanotto gli chiese come era andata. « Beh, ti dirò figliuolo », rispose il medico, « tua madre sta per avere la menopausa, tuo padre ha una brutta blenorragia, tua sorella è incinta di quattro mesi, e tu sei arruolato nel Quarto Fucilieri di Lancaster ».

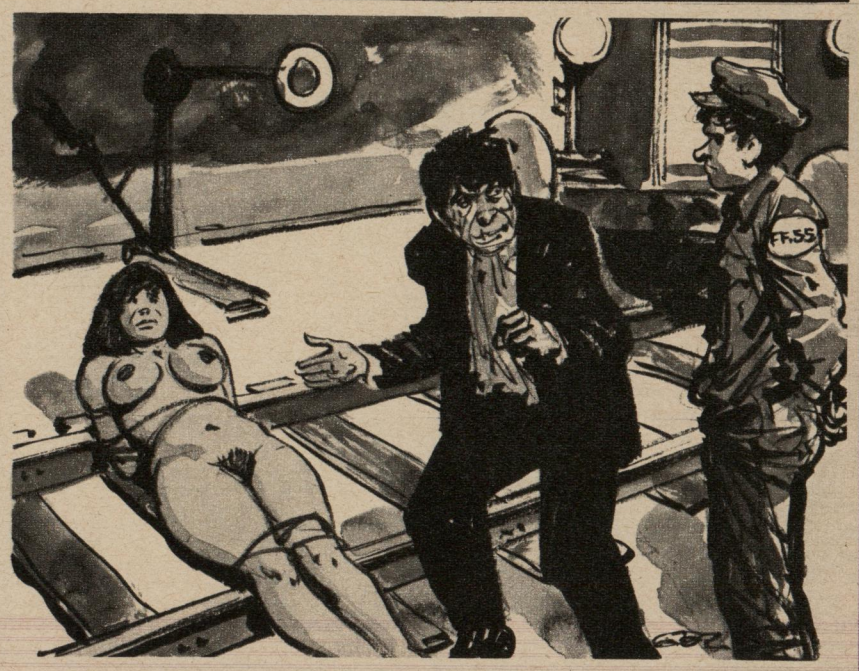
1227.

Un russo in viaggio turistico negli Stati Uniti va a trovare un suo ex connazionale, da anni residente a New York. « Come state in questi paesi capitalisti? Sarà una cosa tremenda, penso », dice il turista. « Oh, no », risponde il russo-americano, « qui può anche capitare di essere accompagnati fino a casa alla fine della giornata di lavoro, dal principale stesso. Oppure di essere venuti a prendere a casa per essere portati a cena in un grazioso ristorante e poi riaccompagnati a casa. Senza contare la possibilità di ricevere gratifiche in grande quantità, oltre a ricchi doni e complimenti di ogni genere ».

« Eh », fa il visitatore, « possibile? ». « Ma sì ». « Ed accade spesso? ». « Beh, a me non è mai accaduto, ma a mia sorella diverse volte ».

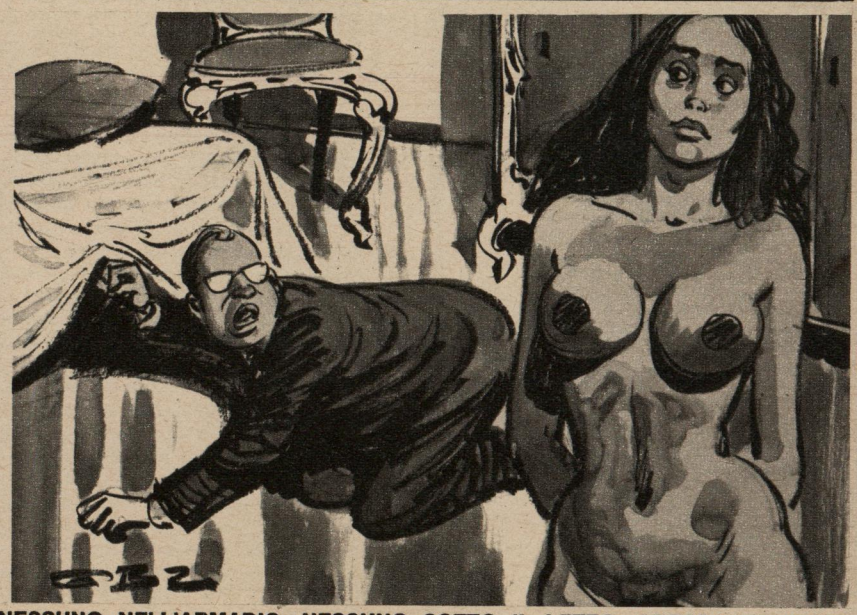
SONO OTTO ANNI CHE FACCIAMO L'AMORE EPPURE SO COSI' POCO DI TE...

GIURA CHE NON SBIRCERAI MENTRE FACCIAMO L'AMORE...



MA PROPRIO ADESSO DOVETE SCENDERE IN SCIOPERO?

QUANTI ANNI DEVO ANCORA ASPETTARE, PAPARINO, PER AMMAZZARE QUALCUNO?



NESSUNO NELL'ARMADIO, NESSUNO SOTTO IL LETTO: ADESSO E' TUTTO CHIARO... TU MI TRADISCI CON L'UOMO INVISIBILE!

SE PERMETTETE PARLIAMO DI UOMINI

FILIPPO SA ATTENDERE

Nativo di Lisbona, ma da lungo tempo trapiantatosi a Torino, il signor Filippo, scapolo, impiegato notarile e feticista a tempo perso, era dagli amici del caffè Gerbaldo comunemente indicato come « il portoghese ». Di bella statura e dal tratto elegante il portoghese, pur adempiendo con molta serietà agli obblighi della sua professione, viveva perennemente con il pensiero teso a complicate e arrischiate situazioni erotiche che gli eran state rivelate dalla lettura di certi libri ma che egli tentava di continuo, a dire il vero con scarsi e piuttosto deludenti risultati, di ritrovare nella realtà. Fu così che per venir incontro a queste sue tendenze, una volta una signora sua amica, proprietaria di una rinomata calzoleria, gli concesse di travestirsi da commesso onde dar sfogo alla sua smania di brandire scarpe femminili, accarezzare gentili piedini e, perché no, assaporare gli effluvi di calze e biancheria intima che egli andava snasando a tutto spiano. Ben presto, tuttavia, il feticismo non fu più sufficiente al nostro che, avendo acquistato su una bancarella un esemplare gualcito della famosa *Venere in pelliccia*, si scoprì d'improvviso pure masochista. Professandosi tale egli scrisse innumeri lettere alle rubriche specializzate dei settimanali per soli uomini e, fra le tante lettere ricevute in risposta, ne scelse una che lo fece vibrar tutto di libidinoso entusiasmo, firmata com'era « Carol, la tua padrona ».

La « padrona » risiedeva però a Roma e il buon « portoghese », sebbene non disponesse certo di ingenti mezzi, non esitò ad affrontare il lungo viaggio, onde incontrare colei di cui già si proclamava voluttuosamente « schiavo ».

Giunto nella capitale il « portoghese » dovette peregrinare a lungo prima di trovare la periferica villetta in cui era domiciliata la « padrona ». Quando vi riuscì era notte fonda, non passava anima viva e, a essere sinceri, il dilettante masochista fu colto da una grandissima paura quando si trovò a essere avvicinato da un omino in bicicletta. « Chi è lei, che vuole? », chiese con voce rotta dall'emozione il « portoghese ». E quello: « Eh, io so' lo schiavo de la padrona: mi ha detto se veniva il signore portoghese di avvisarlo d'aspettare».

E infatti il signor Filippo aspettò pazientemente: un'ora, due ore, cinque ore, dieci ore. L'alba lo ritrovò ancora davanti alla villetta in compagnia dello schiavo che gli sbafava intanto tutte le sigarette.

Infine, coi primi raggi del sole nascente giunse la « padrona », Carole, mezza francese e mezza di Frosinone, a bordo di una lussuosa macchina. « Mi spiace, ho avuto un contrattempo, caro signore. Vuol dire che sarà per un'altra volta », lasciò cadere la « padrona » al signor Filippo, accingendosi a entrare in casa. « Ma come? » le fece l'infelice. « Io son venuto col treno.. » Insomma per farla breve, Carole accondiscese, così come le piaceva esprimersi, a fargli con la manina « zampillar la fontana », pretendendo però per questo un regalino e una mancia per lo schiavo. In conclusione, il signor Filippo è molto fiero e gode di meritata considerazione presso gli amici del caffè Gerbaldo: sembra infatti che egli sia l'unico cui un « manufatto » sia venuto a costare circa 150 mila lire. ■

FILATEROTICON

EMISSIONE PER LA FIERA DEL LASSATIVO

MARCA DI VINADIO: 75ª Fiera del lassativo. Puntualmente, come annunciato, le scroscianti poste della Marca di Vinadio, il giovanissimo Stato nato dalla recente pacifica scissione del Ducato di Cherasco, hanno messo in distribuzione la suggestiva serie dedicata alla 75ª Fiera del lassativo, la tradizionale e simpatica manifestazione che ha luogo per l'appunto ogni anno nell'antica e pittoresca cittadina che è capitale della Marca. In precedenza, come è noto, a questa manifestazione fieristica che vede presentati in adeguata cornice i migliori lassativi di tutti i Paesi, all'insegna di « Purgatevi oggi per farla domani », avevano dedicato alcune interessanti emissioni le serenissime poste del Ducato di Cherasco. Dal rifiuto opposto dall'attuale Duca Valcobro XIV a patrocinare ancora la manifestazione, anzi, è nata la scissione che ha portato alla costituzione della nuova repubblica, presieduta da S.E. Eustorgio della Catena. La serie si compone di 2 valori, uno di 90 culetti d'argento, l'altro di 120 culetti, questa volta d'oro. Ricorderemo che un culetto d'oro di Vinadio è uguale a 10 culetti d'argento, mentre 1 culetto d'argento equivale a 10 cessi di bronzo. Per curiosità specificheremo ancora che un cesso di bronzo è uguale a 100 rotoli di carta fine crespata. Nel primo francobollo rosa, verde maiolica e bianco tazza compare, vista posteriormente, la signorina Giosetta del Chiappò, « miss purgante » dello scorso anno. Nel secondo valore ocra azzurro e rosa compare invece fraulein Isolda Abort, di recente eletta « miss lassativo 1972 », nell'atto di dimostrare sperimentalmente la bontà del nuovo rinomato purgante filippino Merdicon 28. Questa serie, destinata a incontrare grande favore presso i collezionisti anche tematici è stata tirata, è il caso di dirlo, a 750.000 esemplari. Di essa sono stati anche emessi 12.000 foglietti a uso anche igienico.

Lettere a Lady Patonza

Inventate le lettere e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni lettera pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

COEFFICIENTE DI COLLOSITA'

Carissima Lady, debbo precisarti che sono una fanciulla di quarantatré anni, alta, mora, abbastanza piacente, e che ho un ragazzo, anche lui molto bellino, di soli quarantott'anni. Sebbene fidanzati da soli venticinque anni, pure io e il mio ragazzo abbiamo già fatto l'amore. Non vorrei però che tu fraintendessi e mi giudicassi male. Senti dunque come sono andate le cose. Dopo appena dieci anni che filavamo insieme, gli ho concesso di baciarmi tre volte sulla bocca. Giunti al ventesimo anno di fidanzamento sono stata sul punto di romperlo e lasciare il mio Filippo perché quest'ultimo pretendeva di toccarmi e accarezzarmi — sia pure sopra il vestito — sia il petto che, tu mi capisci, le mie rotondità posteriori. Tuttavia essendo, lo ripeto, innamoratissima di lui, ho finito con il cedere e mi sono perfino spinta a posare la mia mano su di una voluminosa protuberanza che ogni tanto si formava nei calzoni del mio promesso sposo. Fu questa una imprudentissima concessione perché, a questo punto, il mio Filippo, minacciando a sua volta di piantarmi (eravamo al ventitreesimo anno) pretese, come egli ama dire, di « possedermi »! A me non restò che sottomettermi, ma fissai però una condizione: Filippo cioè anziché introdurre la sua protuberanza nella zanfrina avrebbe dovuto accontentarsi di penetrarmi posteriormente. Desidero infatti conservare intatto il mio fiore per il giorno radioso in cui finalmente ci sposeremo. Ma i guai sono cominciati subito. Poco dopo, infatti, mi sono accorta di avere l'intestino bloccato. E sebbene ricorressi a ogni sorta di purganti non mi era più possibile liberarmi. Dovetti così consultare un medico e da lui appresi l'atroce verità: il liquido vitale del mio Filippo ha uno sviluppatissimo coefficiente di collosità, tanto che lo si potrebbe adoperare benissimo in luogo della resina indiana. Per di più, durante l'intervento, per l'emozione, non potetti trattenermi e le lascio immaginare che cosa successe al camice del dottore. Da allora, i dottori della mia città li ho passati (e macchiati) tutti, senza risultato. Mi aiuti lei, la scongiuro carissima Lady.

Carmela Tienlastretta - Bari

Cara Carmela, non ti resta che una soluzione: concedi subito, nozze o non nozze, la tua illibata zanfrina al gagliardo Filippo. Avendo cura però di irrigarti dopo ogni amplesso, con un liquido emolliente.

LADY PATONZA

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1228.

La madre di un ragazzo sedicenne dice al marito: « Senti, Roberto, bisogna che tu faccia qualcosa per Giorgio. L'ho scoperto più volte che... insomma che... si fa le cose da solo... Bisogna che tu gli parli e gli spieghi tutto... ». Il padre va dal ragazzo e lo invita ad uscire con lui. Si recano in una casa di appuntamento, dove il padre dice alla tenutaria: « Ehi, Lucy, mettimi a posto questo ragazzo. Procuragli una piacevole compagnia ». Dopo di che se ne va al bar ad attendere che il figlio ritorni. Dopo mezz'oretta Giorgio si ripresenta. « Beh, come è andata? », chiede il padre. « Beh, credo bene », risponde Giorgio senza la minima emozione. « Ma ti è piaciuto o no? », chiede il padre. « Sì, credo di sì », dice Giorgio, « soltanto che uno non riesce a vedere quello che sta facendo ».

1229.

« Hai visto che la figlia di Paolo, che ha sedici anni, non esce mai di casa la sera? ».

« Paolo è un padre come si deve: lui ha saputo educare i figli. A proposito, perché non esce neppure di giorno? ».

« Perché deve dare il latte al bambino ».

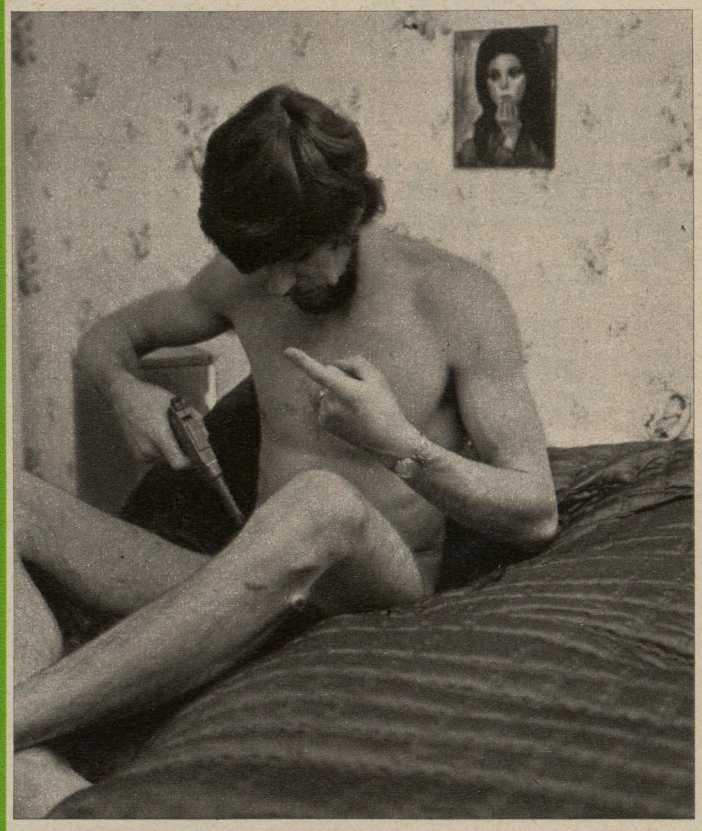
1230.

Una zebra entra in un bar ed ordina un martini. Il barman gli serve il drink e la zebra mette cinquemila lire sul banco. Il barman prende la banconota e restituisce tremila lire di resto. La zebra guarda il resto, solleva il sopracciglio e sorseggia il martini. Poi si accorge che il barman la guarda con insistenza. « Che diavolo hai da guardare? » chiede al giovanotto. « Sto guardando lei, se non la disturbo ». « Beh, per favore guarda un po' qualcun altro! ». « Mi scusi signore », spiega il barman, « ma non accade spesso che delle zebre vengano a bere un martini. Anzi devo proprio dire che lei è la prima che abbia mai visto qua dentro ». La zebra finisce il fondo del suo martini, prende il resto, si china verso il barman e dice: « Vorrei precisarti una cosa, Nando: a questi prezzi del cacchio, sta certo che sono l'ultima zebra che hai visto qui! ».

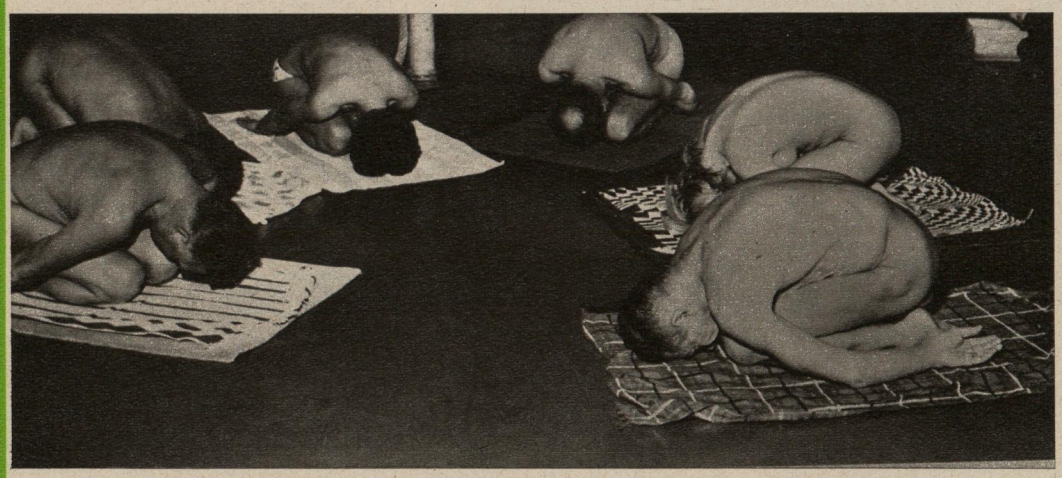
1231.

« Papà », chiede Filippo, « prestami la macchina, voglio portare la mia ragazza al cinema drive-in ». « Ma come, con questa nebbia? ». « Non importa, tanto il film lo abbiamo visto ».

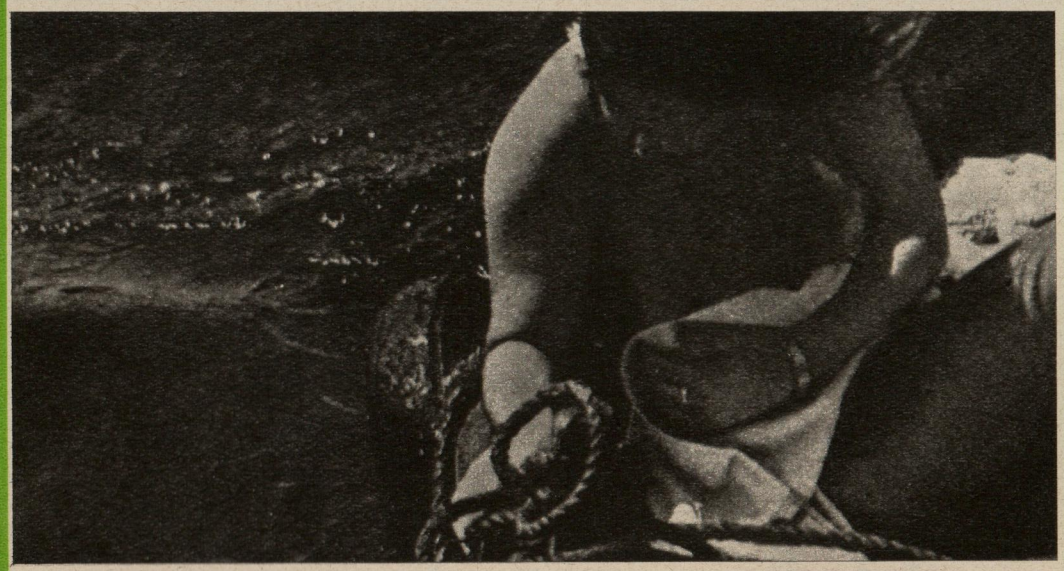
PROMETTIMI, LUISA, CHE QUANDO SARO' VIA NON SALTERAI ADDOSSO ALLA CAMERIERA!



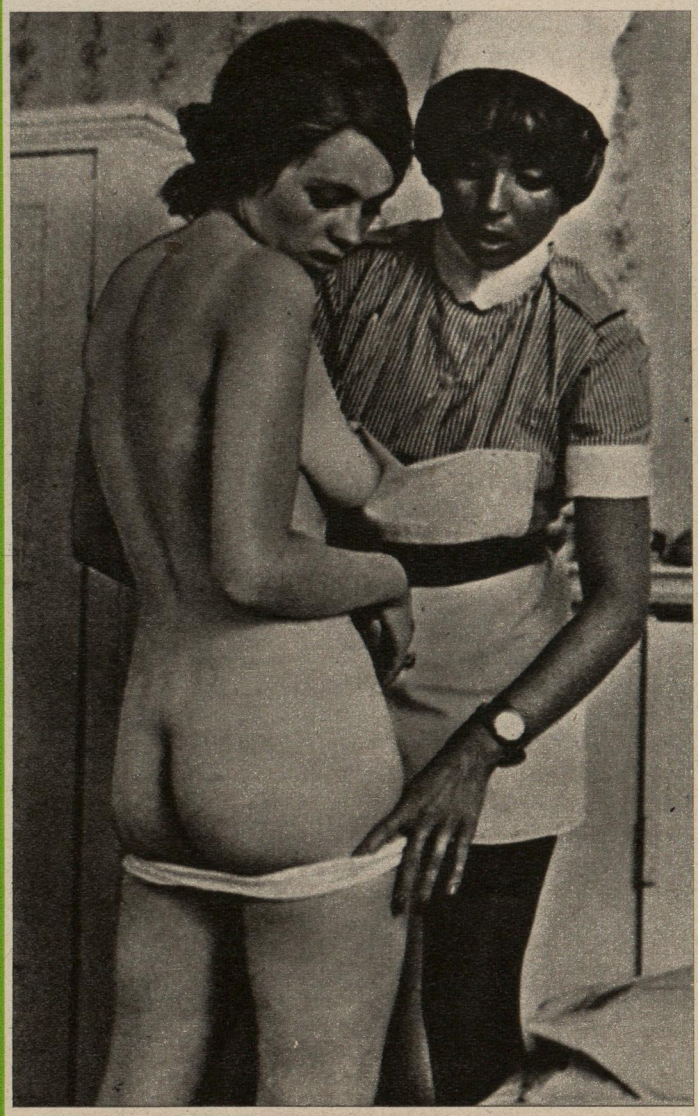
TI DO DIECI SECONDI PER SALUTARE COME SI DEVE LA SIGNORA!



E' INUTILE SPERARE ANCORA... SI VEDE CHE ROBERTO, OGGI, DEVE MONTARE DA QUALCHE ALTRA PARTE.



— TOCCA, SIGNOR ROSSI?
— CERTO, TETTONA, VENGO SUBITO!



NON C'E' UN DOTTORE CHE POSSA ACCOMPAGNARE LA SUPPOSTA?

SE PERMETTETE PARLIAMO DI DONNE

IL MARCHIO DELLA VERGINITA'

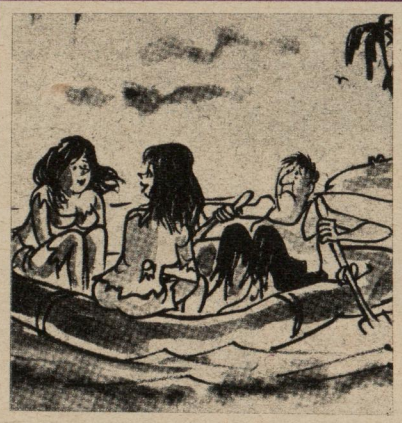
Alta, formosa e bruna, la ventitreenne Isorina era da tutti considerata come una delle più belle e allegre ragazze di Vicomanzio. Tenacemente corteggiata dal ricco possidente Anacleto, i cui vigneti si stendevano a vista d'occhio, Isorina, da ragazza accorta qual era, capì che le conveniva cogliere a volo quell'ottima occasione di sistemarsi. La vispa fanciulla aveva, però, fra i suoi molti galanti, un giovane per cui nutriva particolare tenerezza: si trattava del cacciatore di cervi Casimiro, biondo, aitante e impareggiabile sia nell'imitare il verso degli animali selvatici che nell'arte di far l'amore, dotato com'era d'un favagello di inconsuete dimensioni.

Alla vigilia delle nozze, Isorina pensò bene di concedersi un ennesimo trastullo con il suo Casimiro. Pur nutrendo, anche se non voleva confessarlo nemmeno a se stessa, qualche preoccupazione per le reazioni che avrebbe avuto Anacleto nel corso della loro prima notte di nozze, ove si fosse accorto che il fiore ch'egli si accingeva a cogliere, era in realtà da gran tempo sparito. E, inoltre, Isorina temeva che il suo focoso Casimiro dimenticasse le abituali precauzioni, tanto più che proprio in quei giorni essa si era accorta di essere rimasta priva dei suoi contraccettivi.

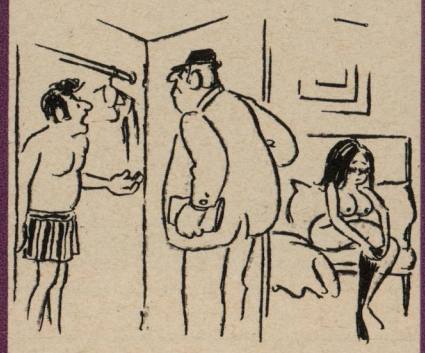
Ciò malgrado Isorina non esitò a inerpicarsi sulla mulattiera che conduceva nel vallone di Pottardita dove Casimiro era intento a cacciare. Lì, tra ghiacciai, laghetti e cervi che bramivano, Isorina e Casimiro si godettero uno dei loro più estasianti pomeriggi d'amore. Cedendo alle raccomandazioni della sua dolce amica, il giovane cacciatore di cervi aveva acconsisceso a rivestire il suo favagello con un profilattico d'emergenza, da lui ingegnosamente fabbricato con il rivestimento d'una mortadella che costituiva la sua unica riserva di cibo. Al termine dell'ultima ingropponata (l'ottava della giornata e la più veemente di tutte), di quell'improvvisata guaina, per quante ricerche ne facesse Isorina, non si rinvenne più traccia: sospinta dal virile impeto del cacciatore di cervi, essa s'era infatti dispersa nelle profondità della infuocata fanciulla. La sera dopo, Anacleto, finalmente, poté, goffo e impacciato, avvicinarsi a una Isorina pudicamente riluttante. Sin dalla prima occhiata, la fresca sposa s'era infatti accorta che il favagello del marito era davvero trascurabile rispetto a quello di Casimiro. Ciò malgrado essa simulò abilmente i timori e il dolore del caso tanto che, dopo laboriosissimi tentativi, Anacleto si convinse finalmente d'aver colto il famoso quanto inesistente fiore. Svegliatosi verso l'alba il gongolante consorte della bella Isorina notò però sul proprio spento favagello la presenza d'una strana pellicola traslucida su cui si leggevano le parole: « Premiata mortadella Ercoloni ». Alquanto stupito, e anche intimidito, s'affrettò a svegliare Isorina che dormiva da angelo. « Che sarà mai questa cosa, cara? » le disse. E lei, pronta. « Ma è la mia verginità tesoro ». « Strano — commentò Anacleto, — è la prima volta credo che vedo una verginità con la marca di fabbricazione! » ■

PERCHE' NON PARLI?

CARAVAGGIO: « Meditazione » Roma Galleria Borghese



MA GUARDA! ANCH'IO SONO UNA NINFOMANE!



SONO IO CHE LE HO VENDUTO QUESTO ARMADIO E LEI NON HA ANCORA FINITO DI PAGARE LE RATE!

BUONASERA, SIGNORA... SONO IL DIRETTORE DI RICREAZIONE DELL'ALBERGO...

MA QUALE FERMALO! IO VADO CON LUI!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1232.

La piccola Giulia sta prendendo lezioni di canto e sembra abbastanza soddisfatta con se stessa. Ella nota, tuttavia, che allorché incomincia gli esercizi, il padre va a mettersi al balcone e vi rimane fermo per tutto il tempo come se fosse in meditazione. « Papà », chiede la ragazza, « posso sapere perché ogni volta che intraprendo i miei esercizi vai a metterti fuori al balcone? ». « Beh, ti dirò, cara figliuola », risponde il padre, « voglio essere certo che i nostri dirimpettai non pensino che sto picchiando la mamma... ».

1233.

Psicanalista: « Signorina, sono arrivato alla conclusione che lei ha tendenze lesbiche ». La paziente: « Non dica fesserie: mi piaccione le donne, come a qualunque uomo! ».

1234.

Un ragazzino e la sua sorellina stavano facendo il bagno insieme. La bambina disse: « Ah, quello è il coso che hai tu! ». E il ragazzino: « Ah, sì, ma papà mi ha detto che non ci devo giocare: questo però non significa che non ci possa giocare TU! ».

1235.

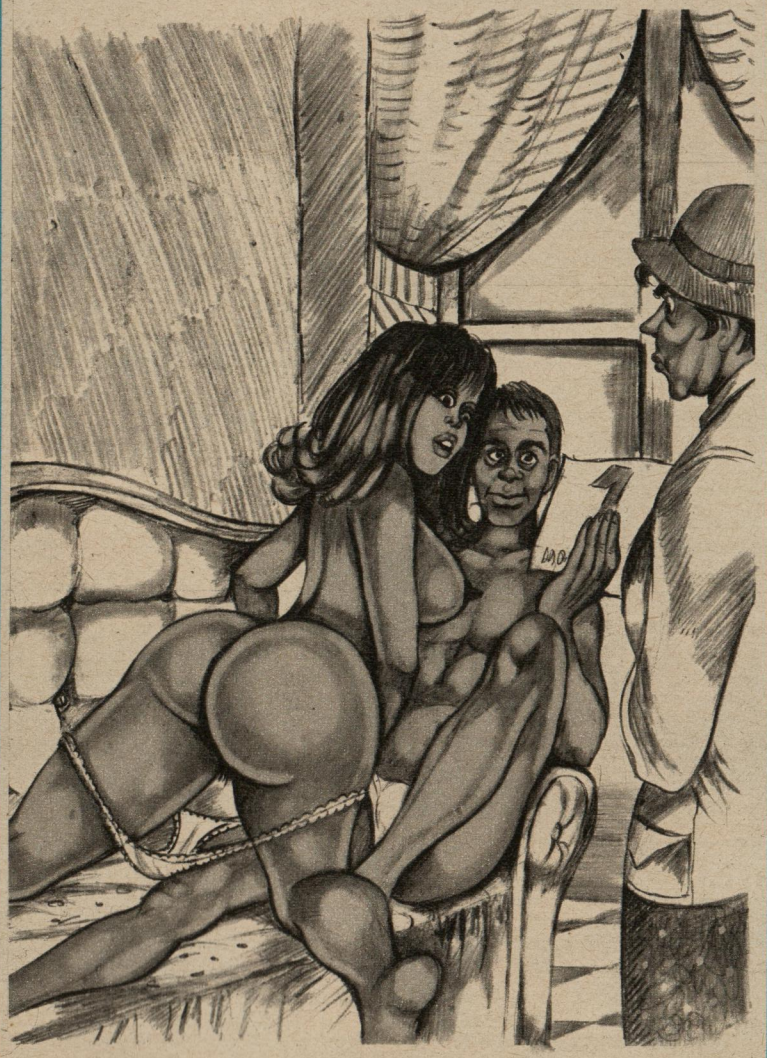
Tra ragazzetti stanno giocando in una strada di Londra. A un tratto una Rolls Royce si ferma e ne discende una meravigliosa ragazza, vestita lussuosamente. La giovane si avvicina ai ragazzi, prende per mano il più piccolo di essi, lo accarezza, lo abbraccia e gli regala diversi pacchetti di dolci, giocattoli e vestiti. Poi gli mette un grosso mucchio di banconote in mano, lo saluta, rimonta nell'automobile e parte. Gli altri ragazzi rimangono a guardare con occhi sgranati. « Johnny », chiede uno, « ma chi è quella fantastica donna che hai trovato? ». Johnny lo guarda con un viso pieno di vergogna e risponde: « Non è questione di trovare... quella è mia sorella che si è perduta! ».

1236.

Dopo una lunga malattia la signora Rossi ormai è prossima alla fine. Col volto esangue e gli occhi pieni di lacrime sussurra al marito: « Caro Alex, voglio che tu mi prometti una cosa: se tu... caso mai dovessi risposarti dopo la mia morte, non far indossare alla tua seconda moglie i miei vestiti ». « Sta tranquilla cara », dice il signor Rossi, « tanto a Bice i tuoi abiti non vanno ».

MI DISPIACE, CARLO... MA IL MEDICO MI HA DETTO CHE SONO ALLERGICA AI GRASSI!

NON C'E' BISOGNO DI BUSSARE PRIMA D'ENTRARE!



SEI ARRIVATA A PROPOSITO, MAMMA... STAVAMO PROPRIO SCEGLIENDO LA DATA DEL MATRIMONIO!

VUOI FARE UN BELL'ATTERRAGGIO?

CONOSCE DELLE BARZELLETTE FORMIDABILI!...

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

48

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Bernarda, una ragazza supererotica, raggiunge con l'amico Tony Leccarda l'isola Kiappon dove è nascosto un misterioso e prezioso pacchetto. Mentre la ragazza attira fuori della capanna Demon, il custode della mappa necessaria a ritrovare il malloppo, Tony perquisisce la casupola e rintraccia il foglio con le indicazioni...

CONTINUA

SE PERMETTETE PARLIAMO DEI "TERZI"

LA "SEGUGIA" FIUTA GIUSTO

Sdraiato pigramente in una chaise-longue sul bordo della piscina brulicante di bagnanti, con gli occhi protetti da un paio di occhialoni scuri alla Greta Garbo, la « Tigre » per poco non scivolò in acqua per l'emozione procuratale dall'apparizione improvvisa del più sensazionale esemplare di maschio-estivo che mai avesse avuto la grazia di vedere nella stagione. Altezza da giocatore di pallacanestro, spalle larghe, torace villoso, gambe possenti, capelli neri, occhi verdi ed un viso che la « Tigre » definì mentalmente « semplicemente divino! ». Per di più lo slippino che indossava nascondeva a mala pena un « affare » degno di adorazione. Mio, dev'essere mio ad ogni costo, decise la « Tigre », così appena quello si rivestì e lasciò la piscina anch'egli era pronto a fare scattare l'operazione « O.L.O.N. » (« O Lui o Nessuno »). Seguì la sua macchina fino a quando, posteggiatala, il fusto entrò nell'atrio d'un grande palazzo moderno. E nel giro d'un paio di giorni la « segugia » riuscì a sapere tutto sul suo conto. Che aveva venticinque anni, era sposato da un anno ed era innamoratissimo della moglie, aveva pochissimi amici e frequentava speso un bar della zona, ma non tollerava assolutamente le « signore » ed una che lo aveva infastidito era stata ridotta in polpette. Un duro, tutto sommato. Ma non per nulla la « Tigre » si chiama così. Dopo aver ponderato a lungo sulla tattica da seguire per raggiungere il suo "obiettivo", decise che l'unica era quella di aggirare l'ostacolo. Perciò, con le lacrime agli occhi, si fece tagliare i capelli cortissimi e senza un filo di trucco, con la barba lunga di tre giorni, blue-jeans e scarpe da tennis, e neanche un sospiro di Chanel N. 5, si avviò verso il bar frequentato dal maschione allergico alle « signore ». Andò al banco e, con la voce più maschile possibile, ordinò un cognac. Poi con aria da bullo e con passo alla Celentano, si avvicinò a « Lui » che sorseggiava una birra a pochi passi di distanza e gli chiese un fiammifero. « Nuovo di qui, vero? » gli fa il fustaccio, squadrandolo da capo a piedi. « Sì — mentì la Tigre —. Sono qui da pochi giorni e non conosco nessuno ». « Beh, ora conosce me » ribatte l'idolo dagli occhi verdi con cordialità cameratesca. Era fatta! Iniziarono a chiacchierare e a mandar giù birra, da "maschi", come se fossero stati vecchi amici, tanto che, dopo un paio d'ore, il fustone accettò di andare a bere un drink in casa della Tigre. L'operazione « O.L.O.N. » si avviava verso la sua "logica" conclusione... Ma, una volta in casa, mentre, preparando i drinks nello shaker, la Tigre si chiedeva a quale artificio sarebbe potuto ricorrere per condurre il fustone fino alla fatale camera da letto, ecco che quello lo abbraccia alle spalle e gli sussurra all'orecchio: « Sai che sei così simpatico che se ti facessi crescere i capelli, ti tagliassi la barba, indossassi qualcosa di carino e ti mettessi addosso un po' di Chanel N. 5, faresti venir voglia anche a me che pure per gli uomini non sono affatto portato?! » Ma le sue ultime parole furono coperte dall'esplosione della bottiglia di Gin che, cadendo dalle mani della Tigre si frantumò sul pavimento e dalla lugubre, disumana, risata isterica che gli uscì dalle labbra tramutandosi poi in un gemito straziante che si concluse con uno spettacolare svenimento. ■

Lettere a Monsieur Culot

Inventate le lettere e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni lettera pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

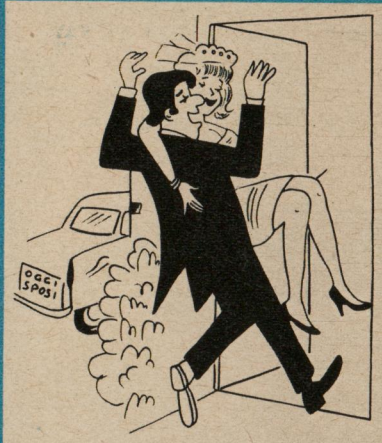
QUELLE DELIZIOSE SENSAZIONI

Caro Culot, chi le scrive è un giovane, anzi un giovinetto disperatamente innamorato, ma vittima di un amore impossibile! Si figuri che questo amore si protrae sin dalla mia infanzia: esso ebbe infatti inizio all'età di tre anni, quando un medico per rinforzare la mia gracile costituzione fisica mi prescrisse una cura a base di supposte. Si immagini, caro Culot, che mi sono sorbettato due o tre supposte al giorno per ben dieci lunghi anni. Oh, impazzisco di felicità al solo ricordo! Quando la sera solo soletto nella mia camera, aprivo la scatoletta, ne estraevo la supposta, quella adorabile cosina a forma di missile, la spogliavo pian piano del suo involucro, e poi, sempre molto lentamente per gustare al massimo quelle deliziose sensazioni, la inserivo al posto giusto. Mi scusi, caro Culot, se mi lascio così trasportare dai ricordi, ma lei avrà di già capito qual è il mio disperato amore e si renderà anche conto della mia disperazione quando le dirò che, divenuto robusto e, ahimé, sanissimo, verso i tredici anni, il medico decise di sospendere la cura. Ora si rifiuta di prescrivermi anche una sola supposta, dicendo che le medicine si danno soltanto agli ammalati. Caro Culot, lei è la mia ultima speranza, il mio ultimo rifugio: mi suggerisca cosa debbo fare.

Antonello Sfinteri - Deiva M.

Caro Antonello, il suo caso è di quelli cosiddetti classici o da manuale. Il Panzer nel suo monumentale trattato apparso sul finire del secolo scorso e icasticamente intitolato Podex eroticus riporta diffusamente una vicenda analoga di cui era protagonista un giovane ufficiale ungherese. Quest'ultimo, nell'impossibilità di procurarsi delle supposte risolse il problema adoperando in loro vece dei gianduiotti di una primaria fabbrica torinese che gli erano stati inviati da una signora di Como con cui aveva avuto una breve ma intensa relazione sentimentale ai bagni di Gradisca. Dal canto suo il prof. De Salerno, nell'altrettanto celebre trattato sull'uso delle supposte negli uomini e negli animali, cita il caso di un violinista bergamasco che, in luogo dei gianduiotti, sempre a guisa di supposte, utilizzava i celebri e squisiti cuneesi al rhum. Si tratta, tuttavia, di ripieghi che hanno oltretutto lo svantaggio di costare notevolmente cari e non vengono rimborsati dalle mutue.

MONSIEUR CULOT



SENZA PAROLE

BONGO, LA REGINA BIONDA NON E' BIONDA!

IL MIO NUMERO DI MATRICOLA M'IMPONE QUESTO TIPO DI SALVATAGGIO!

AVANTI LA PAZIENTE!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1237.

Professoressa: « Cos'è un'impollinazione? ». Scolaro: « E' quello che fa lei col preside quando sono usciti tutti! ».

1238.

« Anna, se ti bacio, cosa fai? »
« Chiamo mio fratello! »
« E dimmi: com'è tuo fratello? »
« Ha vent'anni, alto, biondo, muscoloso».
« Vieni, Anna, che ti bacio subito ».

1239.

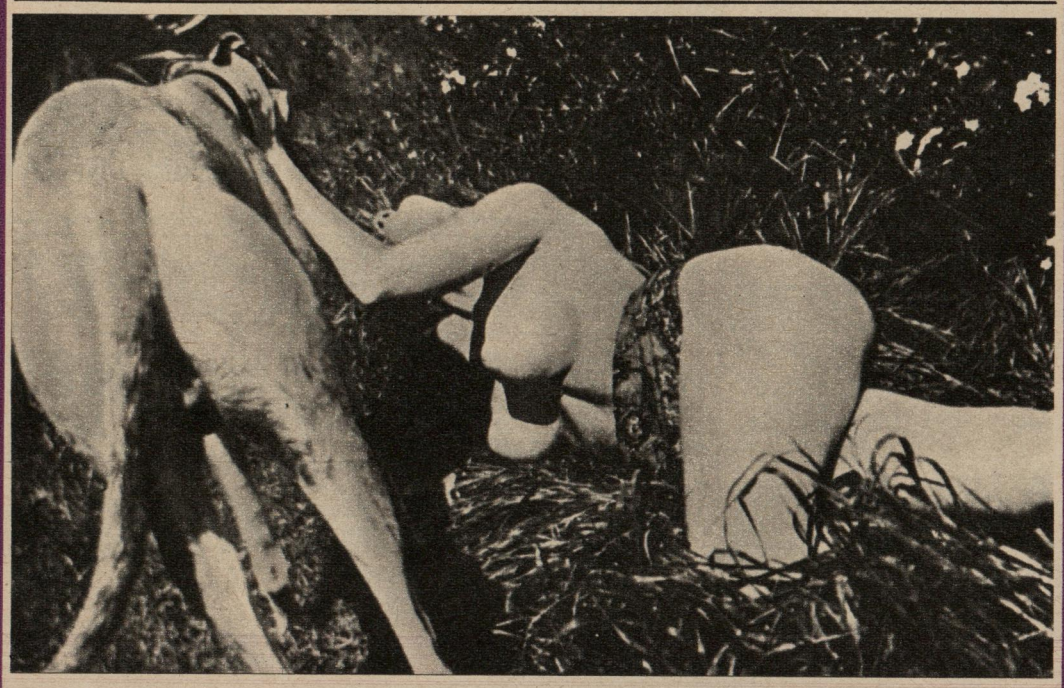
Un tizio al telefono: « No, una festa con scambio delle mogli non m'interessa: mi sono sposato stasera! Non si può rimandare a domani? ».

1240.

Durante i primi anni della seconda guerra mondiale, quando Hitler si stava preparando a lanciare una delle sue grandi armate in un'offensiva, uno dei suoi consiglieri gli disse: « Führer, quando Napoleone conduceva i suoi uomini in battaglia portava sempre un vestito rosso. In tal modo nessuno avrebbe mai potuto dire se era stato ferito e sanguinava ». Hitler rimase un attimo a pensare poi disse: « Presto, fammi subito portare i miei pantaloni bruni! ».

1241.

I produttori delle sigarette americane « Sunshine » sono venuti a sapere che in una cittadina delle Montagne Rocciose c'è un vecchio di 108 anni che sin da ragazzo ha ininterrottamente fumato la loro marca di sigarette. Subito una rappresentanza viene inviata sul posto per un'intervista a fini pubblicitari. « Noi avremmo piacere », dice uno dei dirigenti della compagnia, « che voi veniste a New York. Vi ospiteremo al Waldorf Astoria, con tutte le spese pagate, oltre ad un premio di diecimila dollari. Tutto ciò che dovrete fare sarà di apparire in televisione nel programma delle otto del mattino e dichiarare ai telespettatori come voi avete sin dall'infanzia fumato le "Sunshine". « Mi dispiace, ma non posso far questo », risponde il vegliardo. « Va bene, vi regaleremo anche una villa ed una rendita vitalizia », insiste il dirigente. « Non posso », ripete il vecchietto. « Ma perché? » chiede spazientito il dirigente. « Perché, porca miseria, io non smetto mai di tossire prima di mezzogiorno!»



TI ASSICURO CHE TRA ME E ARGO IL BASTARDO NON C'E' ASSOLUTAMENTE NULLA!

NON MI SO PROPRIO DECIDERE, RIPASSERO' DOMANI...

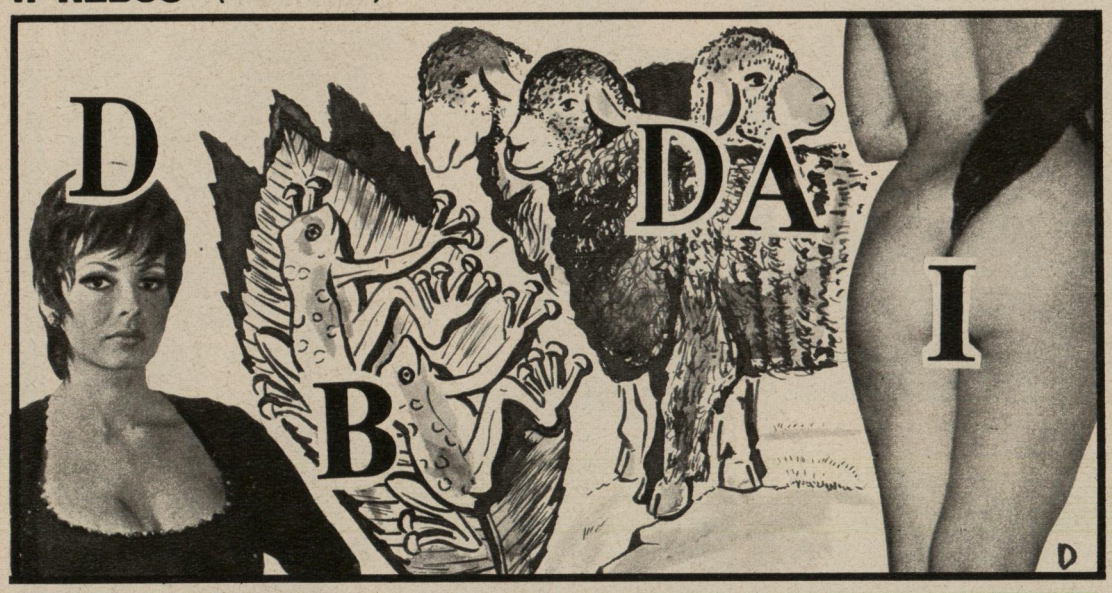
NON VOGLIO CHE ME LA REGALI, BAMBOLA... ME LA DEVI SOLO PRESTARE UN'ORETTA...

PERO'! TE LI PORTI BENE I TUOI DIECI ANNI DI MATRIMONIO...

VA BENE, QUESTO E' L'UNICO MODO PER FARTI PASSARE IL DOLORE, MA NON SAREBBE ORA CHE TU VADA DAL DENTISTA?

SEXY PUZZLE

1. REBUS (FRASE: 11-8-6)

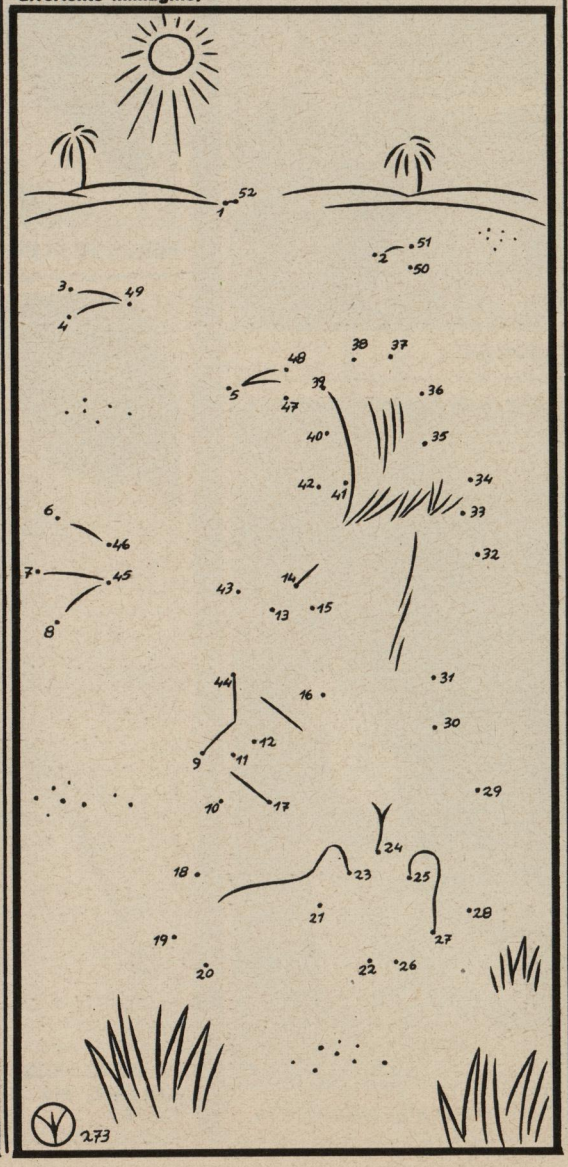


2. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle divertenti ombre.

3. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna i punti da 1 a 52, otterrete una divertente immagine.



SIETE O NON SIETE?

NINFOMANI

Mettiamo a disposizione di coloro che non conoscono a fondo se stessi il DISSERVIZIO SESSO-QUIZ. Osservate attentamente le foto che pubblichiamo e fate una crocetta sulle risposte che ritenete esatte. Andate poi a controllare il risultato, qui sotto.

NOTA BENE: Questo test è stato studiato per le gentili lettrici. Possono però farlo anche gli uomini: basta che, nella soluzione, sostituiscano la parola « ninfomane » con « lettaiolo arrabbiato ».

1 QUESTA FOTO RAPPRESENTA:

- **A.** Una festa in costume? ☐
- **B.** Due signori che portano fuori le loro segretarie? ☐
- **C.** Una scena della maratona olimpica? ☐
- **D.** Due cappelli da uomo? ☐

2 QUESTA FOTO VI ISPIRA:

- **A.** Il desiderio di andare a mangiare in un ristorante cinese? ☐
- **B.** La voglia di riprendere le lezioni di equitazione? ☐
- **C.** Il desiderio di mettere ordine nell'armadio? ☐
- **D.** Un sentimento di fratellanza? ☐

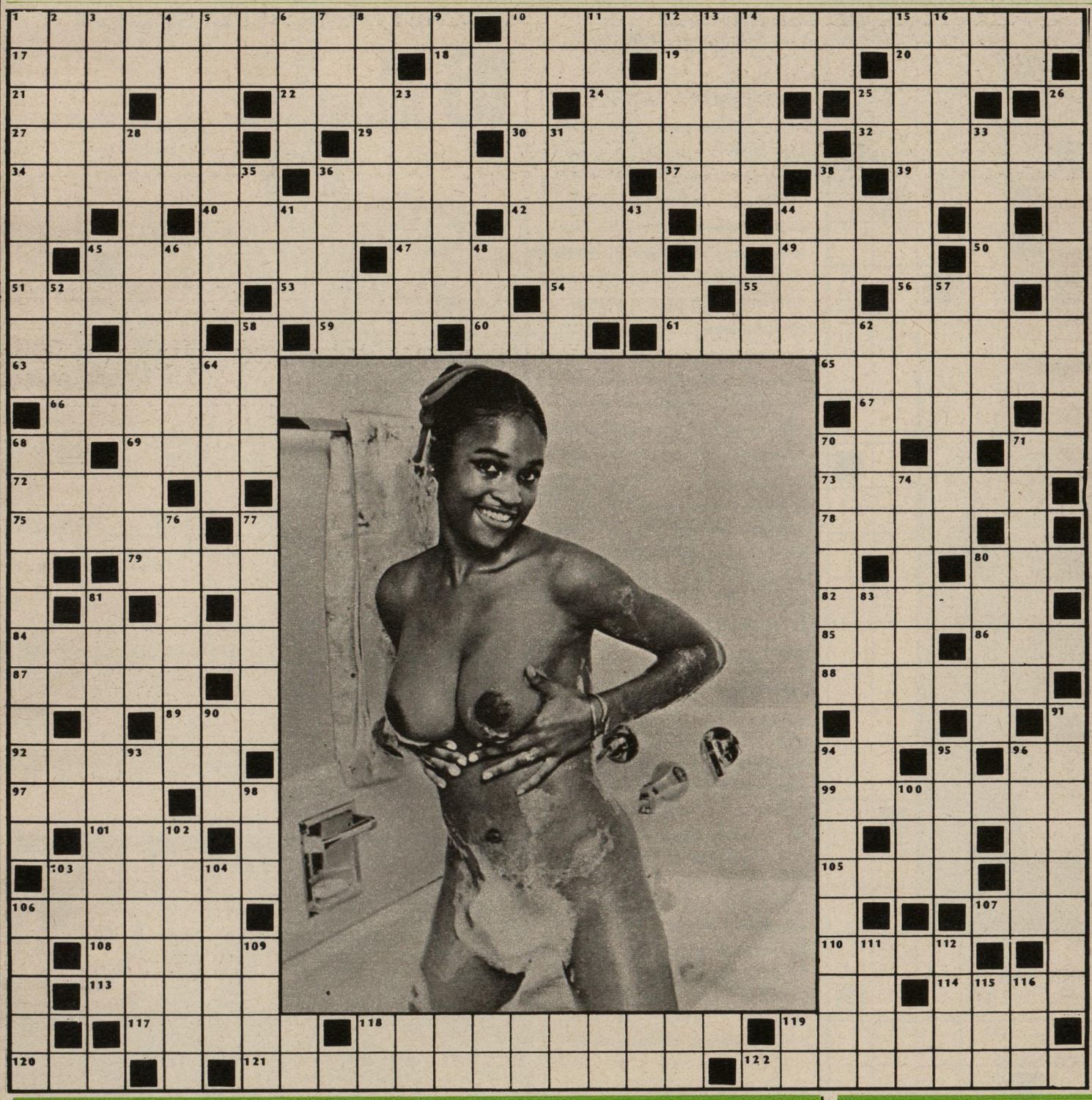
3 QUESTA FOTO RAPPRESENTA:

- **A.** Un uomo che ha intenzione di portare a letto una donna? ☐
- **B.** Un uomo che spoglia una donna per portarsela a letto? ☐
- **C.** Un uomo che non vede l'ora di portarsi a letto una donna? ☐
- **D.** Una donna che si fa spogliare da un uomo per portarselo a letto? ☐

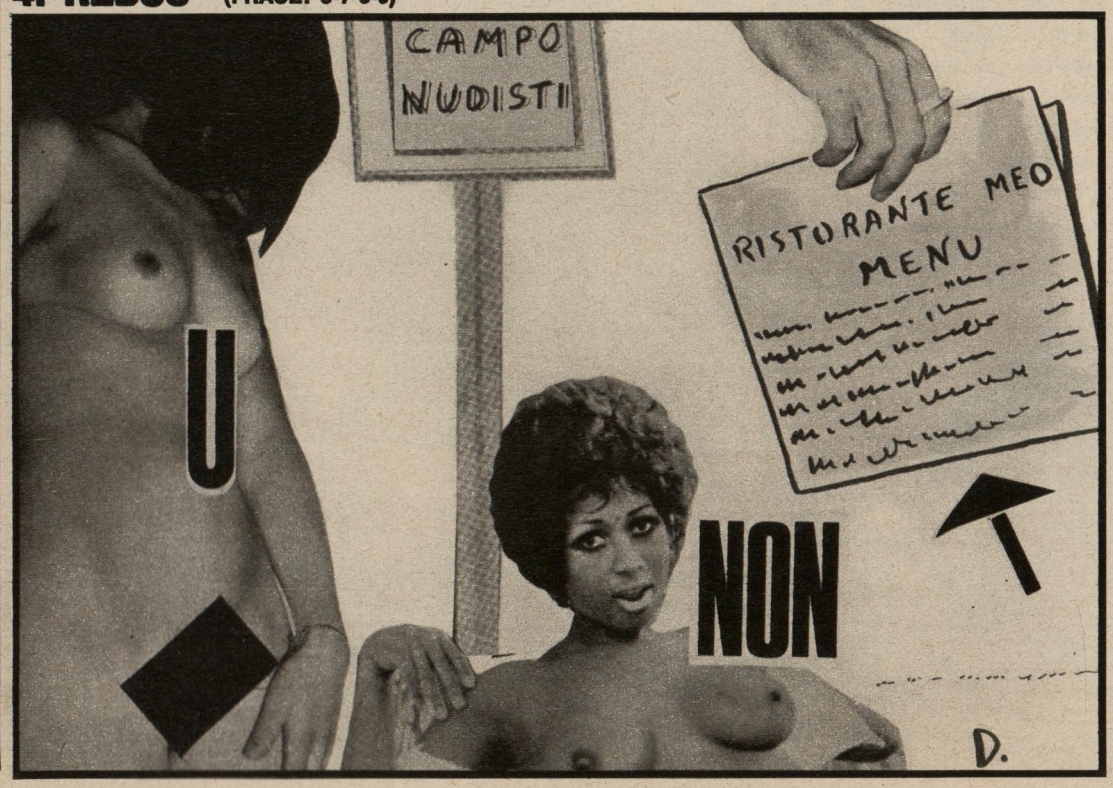
SOLUZIONE:

Foto 1: A = 1, B = 3, C = 2, D = 4
Foto 2: A = 3, B = 2, C = 1, D = 4
Foto 3: A = 2, B = 1, C = 3, D = 4

Se avete totalizzato meno di 6 punti, potete tranquillamente arruolarvi nell'Esercito della Salvezza. Da 6 a 10 punti: non siete proprio ninfomani, ma comunque per ogni evenienza girate senza mutande. Da 11 a 16 punti: è più il tempo che passate a letto che quello che passate in ufficio. In un bel lettone matrimoniale, s'intende.



4. REBUS (FRASE: 3-7-3-9)



5. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Far godere a pagamento! - 10. E' spesso causa di divorzio - 17. Rimettere la fede! - 18. Antica freccia - 19. Solca il cielo - 20. In quello d' amore si rifugiano gli amanti - 21. Una che ha buon fegato! - 22. Anche il più bello viene calpestato! - 24. Non ha bisogno di abbronzarsi (vedi foto) - 25. Ente Comunale Assistenza - 27. Devono pompare per dovere - 29. Anticipata quella legale - 30. Al loro suono danzano gli spagnoli - 32. Avvoltoio americano - 34. Conservano il titolo della passata carica - 36. Un ambiente completamente sterilizzato - 37. Est Nord Est - 39. Ha il compito di trasmettere sensi e moto - 40. Un medico specialista - 42. Si consuma bruciando - 44. Pistola a tamburo - 45. Sorte, fato - 47. Attrezzarsi per combattere - 49. Il nome di Sharif - 50. Allegri, contenti - 51. Lode, encomio - 53. Il nome di quattro papi - 54. La secerne il fegato - 55. Un altro canale! - 56. Precede Khan - 59. Tempi storici - 60. Scampò al diluvio - 61. Volersi come due amanti che sono separati - 63. Composti con un etile - 65. Invasato, furioso - 66. Nome di donna - 67. Posti, collocati - 69. Si gode la Pavone - 72. La terza persona - 73. Sarcasmo, scherno - 75. Si infila in una buca! - 78. Tanto vale quello che sta sempre a testa in giù! - 79. Comodità, facilità - 80. Le spiegano gli uccelli - 82. Più vecchia della vecchia! - 84. Un sentimento fraterno - 85. Paga il fio - 86. In quella avanzata a letto si dorme! - 87. Bisticcio, lite - 88. Sbagliata - 89. Pallide rose - 92. Rispettare e venerare (tr.) - 97. Organi per annusare - 99. Falso, simulato - 101. Centro per reclute - 103. Equilibrio, dubbio - 105. Macchiano l'onore - 106. Si fa pulita sgombrando - 107. Brucia in cucina - 108. Si riempie di caffè - 110. Dieci in un kg - 113. Combatterono i Curiazi - 114. Brevi viaggi di piacere - 117. Ordinò la strage degli innocenti - 118. Lo sono quelle che da tempo ne sono senza! - 119. Incitamento, sprone - 120. La prima tentatrice - 121. Donna che affascina tanto da far perdere la testa! - 122. Supera quello asinino!

VERTICALI: 1. Dopo averlo coniugato bisogna mantenere - 2. Pazienti lavori femminili - 3. Il verbo dell'audace - 4. Abbrustoliti - 5. La I di INA - 6. Cozzi, spinte - 7. Il nome della Miranda - 8. Allevia la fatica - 9. Progettatori, creatori - 10. Beffarda, mordace - 11. Da quelli di bellezza vien fuori la miss - 12. Le cattive nelle favole - 13. Che non finisce mai - 14. Si coniuga prima della semina - 15. Vedersi per caso - 16. Rampicanti tropicali - 23. Si coniuga a mani giunte - 26. Portentoso, miracoloso - 28. Si allontana dalla prassi - 31. Donne in erba - 33. Fumare speciali sigarette - 35. Istituto Ricostruzione Industriale - 36. Resta intorno alla smacchiatura - 38. Agevole, facile - 41. Ovest Nord Ovest - 43. Antico sì francese - 44. Solidi a punta - 46. Uguale in tutto - 48. Mio a Parigi - 52. Vi cade il serpente! - 57. Il nome di Donizetti - 58. Il verso del gatto - 62. Un ausiliare - 64. Il paese dei mandarini! - 68. Allontanamento tra coniugi... - 70. Depravare, guastare - 71. Componimento cantato e danzato - 74. Parlano dal podio - 76. Scossa e sconvolta - 77. Si sente soffrendo - 80. Era vino - 81. Come lui quando tutto è finito! - 83. Bruciò Roma - 90. Zeus spesso la tradiva - 91. Non le mantengono i marinai - 93. Elevare di nuovo - 94. Ce l'hanno, ma non serve! - 95. Gabbie per polli - 96. Non si usa d'estate - 98. Questa cosa - 100. La rete del tennis - 102. Lui lo coniuga per entrare - 104. In testa ha il glande - 106. Le ha piene chi se ne astiene - 109. Opera di Verdi - 111. Lo batte il full - 112. Nome di principi russi - 115. Verde raganella - 116. Una cifra da stabilire.

6. PAROLE CROCIATE

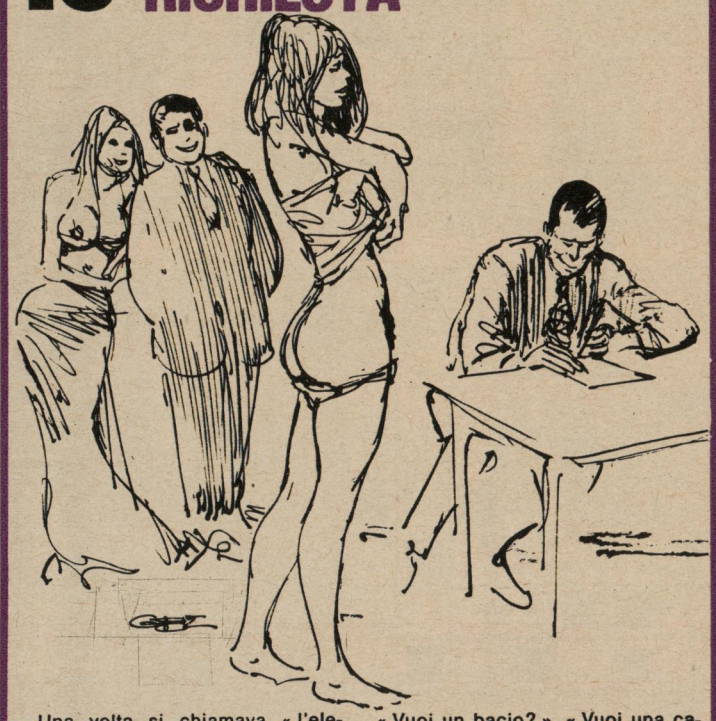
ORIZZONTALI: 1. Stanno imparando l'arte amorosa - 8. Consumati a poco a poco - 9. Si salgono con fatica - 10. Croce Rossa Italiana - 11. Ne ha pochi chi è scarsamente virile - 12. Frutto esotico - 16. Nome di donna - 17. Bucarest è la sua capitale - 19. Non fa godere il partner - 20. Non sempre è maschio - 22. Terrazze agricole - 23. Regnava in Russia - 24. Orme, vestigia - 29. Sedurre, pervertire - 35. Volersi bene di nuovo - 37. Nome di donna - 38. Un tipo di cane da caccia - 41. TE per l'ACI - 43. Si cibano di carogne - 44. Non è mai stato visitato - 46. Est Nord Est - 47. Desiderata ardentemente - 50. Il marito che farfalleggia - 51. La miss ci sta (y=i) - 52. Quelle che stanno più in basso.

VERTICALI: 1. Toccare dolcemente - 2. Lo sono le foto eccitanti - 3. L'ultimo re di Troia - 4. Vede e provvede - 5. Lo è la donna nella foto - 6. Il fusto dell'albero - 7. Vulcano siciliano - 13. Serpente detto anche cobra - 14. Trepidazione, affanno - 15. Poste, collocate - 18. Si coniuga solo a letto! - 21. Un piano degno dell'autore del « Principe » - 25. Seccare, scocciare - 26. Tormentare con un'idea fissa - 27. Venire di nuovo - 28. Lo coniuga volentieri il sadico - 29. Anche quelle d'amore rendono schiavi - 30. Il cieco vate - 31. Lo è quella a cui non piace! 32. Si dà al cane - 33. Mi appartengono - 34. L'E di ENI - 36. Attimo, breve momento - 39. Scagliati e lanciati - 40. Paga il fio - 42. Fu ucciso nel bagno - 44. Deliziose coppe! - 45. Non vi abboccano i pesci sazi - 48. Una nota Negri - 49. Lo zio della capanna.

7. REBUS (FRASE: 9-6-7)

GIOCHETTI EROTICI DI SOCIETA'

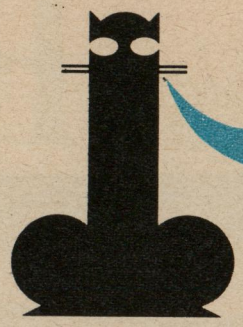
16 LA RICHIESTA



Una volta si chiamava « l'elemosina ». Il capogioco scrive su un foglietto tre desideri, tre cose che vorrebbe avere dal « penitente » (un bacio, una carezza, un indumento, una stranezza... dipende dal livello di guardia dell'ambiente). Chi deve fare la penitenza non conosce i desideri del capogioco (che può essere una donna) e gli pone delle domande: « Vuoi un bacio? », « Vuoi una carezza? » ecc. Nove domande in tutto. Se tra queste offerte c'è anche la richiesta del capogioco il « penitente » deve subito esaudire questo desiderio che lui stesso, inconsapevolmente, ha sollecitato. Il capogioco può regalare questo suo diritto a uno dei presenti. E' una possibilità da non sottovalutare, dicono.

UN RASCHIASPORCO GRATIS!

Questa istantanea è stata scattata ieri mattina nella fontana di Piazza di Spagna a Roma. La gentile lettrice (anche se straniera) che si riconoscerà nella foto vincerà un RASCHIASPORCO in similsetole e otto quintali di sapone in polvere. La vincitrice potrà ritirare il premio sotto la sede centrale di Roma del Raschiasporco. Il tutto le verrà buttato da una delle finestre del quinto piano.



L'OROSCOPONE DI MENELIK

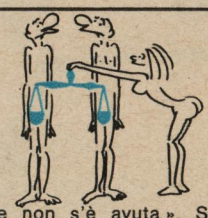
dall'8 al 14 settembre

Testi di
BOCCARDO
Disegni di
WOLINSKI

ARIETE

LUI: un piccione viaggiatore vi procurerà una strabiliante avventura galante. Pene: ornitologico. Coito: pennuto. LEI: strabilianti orgasmi durante un'immersione subacquea. Clitoride: ossigenato. Coito: idraulico. CONSIGLIO EROTICO: « Chi ben scopa male paga ». SOGNI: feticista che si masturba = eredità in vista. LOTTO: 19, 39, 50 (Ge). PIETRA: spermatite di Volterra.

BILANCIA



LUI: sconcertante intermezzo erotico con la moglie di una guida alpina. Glande: erto. Coito: in cordata. LEI: reiterati orgasmi triolistici con i due figli della guida alpina. Monte di Venere: di sesto grado. Coito: in parete. CONSIGLIO EROTICO: « La miglior potta è quella che non s'è avuta ». SOGNI: camoscio che sodomizza la guida alpina = pericolo di avvelenamento da funghi. LOTTO: 19, 45, 66 (MI). PIETRA: Masturbone.

TORO

LUI: strabiliante avventura con una squillo sadica. Testicoli: sferzati. Coito: all'ultimo sangue. LEI: reiterati, splendidi amplessi con un atleta portoghese. Vulva: olimpionica. Coito: fiammeggiante. CONSIGLIO EROTICO: « Chi ben scopa male pensa ». SOGNI: tedoforo olimpionico che minge sulla scalinata = perdita del portafoglio. LOTTO: non giocate. PIETRA: Culoide persiano.

SCORPIONE

LUI: inebriante avventura triolistica con Renzo e Lucia. Testicoli: azzeccagarbugli. Coito: innominato. LEI: romantico interminabile amplesso con don Rodrigo. Imene: spagnolesco. Coito: milanese. CONSIGLIO EROTICO: « La potta è sempre fanciulla ». SOGNI: il conte Attilio che fa un ditalino alla Monaca di Monza = sarete bidonati. LOTTO: 76, 77, 79 (TO). PIETRA: Stronzillo viola di Vermenagna.

GEMELLI

LUI: travolgente avventura durante una crociera per mare. Scroto: sestantico. Coito: beccheggiante. LEI: inatteso, piacevole amplesso incestuoso con il nonno a Saluzzo. Grandi labbra: piemontarde. Coito: geronticida. CONSIGLIO EROTICO: « Potta mena potta ». SOGNI: Onassis nudo = per caso troverete un tartufo. LOTTO: 12, 36, 49 (CA). PIETRA: Glande azzurro di Somalia.

SAGITTARIO

LUI: spossante amplesso con la bella farmacista di Fanghetto. Prepuzio: effervescente. Coito: lassativo. LEI: reiterati orgasmi con un contrabbandiere di Tenda. Meato urinario: bricollesco. Coito: doganale. Imene: al doppio geyser. CONSIGLIO EROTICO: « Chiavata alla pecorina, se non piove la sera piove la mattina ». LOTTO: 10, 34, 83 (BA). PIETRA: Falloide carminio centallese.

CANCRO

LUI: sarete affetti da imbarazzante priapismo. Glande: esagitato. Coito: erculeo. LEI: un accesso di ninfomania cambierà il corso della vostra vita. Grandi labbra: incandescenti. Coito: inesausto. CONSIGLIO EROTICO: « La potta non è mai troppa ». SOGNI: segretaria sodomizzata dal capoufficio = avanzamento in vista. LOTTO: 4, 13, 81 (tutte). PIETRA: Inculatella verde del Mediterraneo.

CAPRICORNO

LUI: emozionante amplesso con le due figlie della guida alpina. Scroto: orrido. Coito: coi ramponi. LEI: romantico amplesso in un'alcova fiorentina con Lorenzaccio de' Medici. Sederino: pallesco. Coito: in costume. CONSIGLIO EROTICO: « Potta affamata, potta espugnata ». SOGNI: Garibaldi che scopa a cavallo = eredità in vista. LOTTO: 50, 52, 53 (VE). PIETRA: Merdizio verde di Orvieto.

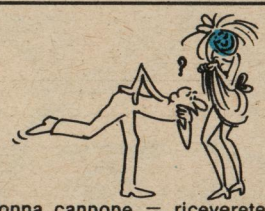
LEONE

LUI: entusiasmante amplesso con una deliziosa sordomuta. Pene: silenzioso. Coito: a fumetti. LEI: piacevole intermezzo lesbico con una venditrice di cuneesi al rhum. Utero: spiritoso. Coito: farcito. CONSIGLIO EROTICO: « La scopata continua ammazza l'uomo (e fa longeva la donna) ». SOGNI: Brigitte Bardot sul water = biglietto di favore per il cinema. LOTTO: 2, 6, 8 (Roma). PIETRA: Scrotone d'Albania.

ACQUARIO

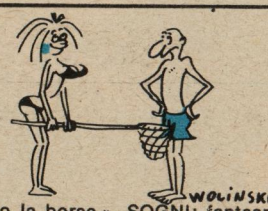
LUI: spiacevole impotenza con la sorella della guida alpina. Prostata: infortunata. Coito: in rifugio. LEI: frenetici orgasmi leggendo **Menelik.** Tettine: gattazze. Coito: eroticomico. CONSIGLIO EROTICO: « Chi scopa in segreto sia casto in pubblico ». SOGNI: marajah indiano che sodomizza il suo elefante preferito = ritroverete la moglie scomparsa. LOTTO: 75, 80, 89 (tutte). PIETRA: Vulvide rosa del Ghana.

VERGINE



LUI: appassionato coito con una casara lodigiana. Prepuzio: gorgonzolico. Coito: pecorino. LEI: straordinario 69 con un porcaro di Siena. Vagina: porcellina. Coito: insaccato. CONSIGLIO EROTICO: « Potta aperta guarda pene ». SOGNI: nano che si ingroppona una donna cannone = riceverete in dono un pappagallo. LOTTO: 9, 13, 27 (Pa.) PIETRA: Smegma dello Stromboli.

PESCI



LUI: sardanapalesca orgia con tutta la famiglia della guida alpina. Pene: svettante. Coito: orografico. LEI: travolgenti amplessi con LUI dopo la prefata orgia. Peli pubici: con stelle alpine. Coito: panoramico. CONSIGLIO EROTICO: « Le piccole labbra son quelle che vuotano la borsa ». SOGNI: fantasma dell'opera che si masturba = corna in vista. LOTTO: 24, 26, 28 (FI). PIETRA: Clitoronzio azzurrino d'Islanda.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.

D è testa - B ile - DA merinos - I culo: DETESTABILE DAMERINO SICULO

4.

U naturista - NON mora - lista: UNA TURISTA NON MORALISTA

5.

ORIZZONTALI: 1. Prostituirsi - 10. Incompatibilità - 17. Rispolverai - 18. Dardo - 19. Aereo - 20. Nido - 21. Oca - 22. Tappeto - 24. Negra - 25. ECA - 27. Marii - 29. Ora - 30. Nacchere - 32. Condor - 34. Emeriti - 36. Asettico - 37. ENE - 39. Nervo - 40. Urologo - 42. Cero - 44. Colt - 45. Destino - 47. Armarsi - 49. Omar - 50. Gai - 51. Elogio - 53. Onorio - 54. Bile - 55. Ano - 56. AGA - 59. Ere - 60. Noe - 61. Desiderarsi - 63. Etilici - 65. Ossesso - 66. Amalia - 67. Siti - 69. Reno - 72. Egli - 73. Ironia - 75. Posta - 78. Zero - 79. Agio - 80. Ali - 82. Antica - 84. Affetto - 85. Reo - 86. Età - 87. Zuffa - 88. Errata - 89. Tee - 92. Onorar - 97. Nasi - 98. Mentito - 101. CAR - 103. Bilico - 105. Onte - 106. Piazza - 107. Gas - 108. Tazza - 110. Etti - 113. Orazi - 114. Gite - 117. Erode - 118. Desiderose - 119. Stimolo - 120. Eva - 121. Ammagliatrice - 122. Smisurato.

VERTICALI: 1. Promettere - 2. Ricami - 3. Osare - 4. Tosti - 5. Istituto - 6. Urli - 7. Isa - 8. Riposo - 9. Idealori - 10. Ironica - 11. Concorsi - 12. Maghe - 13. Perenne - 14. Arare - 15. Incontrarsi - 16. Liane - 23. Pregare - 26. Prodigioso - 28. Irregolarità - 31. Acerbe - 33. Drogarsi - 35. IRI - 36. Alone - 38. Comodo - 41. ONO - 43. Oii - 44. Coni - 46. Simile - 48. Mon - 52. Letargo - 57. Gaetano - 58. Miao - 62. Essere - 64. Cina - 68. Separazione - 70. Vizzare - 71. Ballata - 74. Oratori - 76. Agitata - 77. Dolore - 80. Aceto - 81. Affioscìato - 83. Nerone - 90. Era - 91. Promesse - 93. Rialzare - 94. Impotenti - 95. Stile - 96. Stufa - 98. Cio - 100. Net - 102. Rizzare - 104. Cazzo - 106. Palle - 109. Aida - 111. Tris - 112. Igor - 115. Ila - 116. Tot..

6.

ORIZZONTALI: 1. Apprendiste - 8. Corrosi - 9. Erte - 10. CRI - 11. Ormoni - 12. Ananas - 16. Tina - 17. Romania - 19. Egoista - 20. Uomo - 22. Ale - 23. Zar - 24. Tracce - 29. Corrompere - 35. Riamarsi - 37. Ester - 38. Setter - 41. Teramo - 43. Iene - 44. Sano - 46. Ene - 47. Bramata - 50. Traditore - 51. Ies - 52. Ime.

VERTICALI: 1. Accarezzare - 2. Pornografiche - 3. Priamo - 4. Dio - 5. Seminuda - 6. Tronco - 7. Etna - 13. Nata - 14. Ansia - 15. Stile - 18. Godere - 21. Machiavellico - 25. Infastidire - 26. Ossessionare - 27. Tornare - 28. Tormentare - 29. Catene - 30. Omero - 31. Rara - 32. Osso - 33. Mie - 34. Ente - 36. Istante - 39. Tirati - 40. Reo - 42. Marat - 44. Seni - 45. Ami - 48. Ada - 49. Tom.

7.

Fante S - Chepi - SA - negra V - id. E: FANTESCHE PISANE GRAVIDE

TATTILO EDITRICE SPA
MENELIK
DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 48 - Roma - 15 settembre 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale L. 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate L. 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Reg. della stampa - Trib. di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere MENELIK, dovranno inviare L. 100 in francobolli alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

DOMENICA DEL BARBIERE

CRESCIUTO COI CANNIBALI, RIENTRA IN PATRIA E APRE UNA MACELLERIA: ARRESTATO IL GIORNO DOPO

Tagliacozzo, agosto. - Dopo lunghi anni di permanenza nelle foreste africane, al seguito del professor Tarzanovich, un uomo è tornato in Italia. Con i risparmi di tanti anni di lavoro apriva una macelleria. Ma il giorno dopo l'inaugurazione, la denuncia di una cliente alla quale era stata asportata la mano destra, portava alla chiusura del negozio e all'arresto del neo-macellaio, il quale, tra lo stupore generale, chiedeva la solidarietà dei commercianti della zona.